MESSAGGIO

dell'Arciconfraternita di S. Cristoforo e della Misericordia di Venezia

affiliata alla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia dal 1899

IL NEWS MAGAZINE DELLA MISERICORDIA DI VENEZIA

"Parché Venexia xé un pesse e Rialto el so cuor e col se ferma Venexia mor"

Canaletto, San Giacomo di Rialto, 1725-30, Gemäldegalerie, Dresden

SEDE PRESIDENZA UFFICI
Lun/Ven 9-12
0415224745

VISITA IL NOSTRO SITO:
www.misericordiavenezia.org
e-mail: info@misericordiavenezia.org
TROVERAI NOTIZIE AGGIORNATE

SEZ. «FILO D'ARGENTO»
Un aiuto agli anziani
Lun/Ven 9-12 - 16-18
041 5201760

SQUADRA PRIMO SOCCORSO
3408225318
e-mail: primosoccorsomisericordia@gmail.com

SEZ. «ARCOBALENO»
Un sorriso per i bambini
Lun/Ven 9-12
041 5224745

AMBULATORIO per visite di medicina di base e specialistiche gratuite su prenotazione telefonica
Giovedì 15.30-17
041 5224745
041 2410347

Trimestrale - N. 3/2019 - Poste Italiane SPA - Sped. in abb. Post. D.L. 353/2003 (conv.in L.27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 NE/VE
30125 Venezia, S. Polo 135 - tel. 041.5224745 - c/c post. 18513309 - Reg. Trib. Venezia 26-5-1965 n. 382
Realizzazione: Tipografia Editgraf, Venezia - info@editgraf.com

S.O.S.

**POCHI CONTRIBUTI RACCOLTI
FINO AD ORA PER IL RESTAURO
DEL CAMPANILETTO DI
S. GIACOMETO DI RIALTO!!!
E INTANTO, GIORNO DOPO GIORNO,
DOBBIAMO PAGARE IL NOLEGGIO
DELL'IMPALCATURA
DI MESSA IN SICUREZZA
SIAMO DISPERATI !!!**

METTETEVI UNA MANO SUL ♥

**ECCO IL NS. C/C C/O UNICREDIT IBAN:
IT55Z0200802030000105550717**

Editore:	Arciconfraternita di S. Cristoforo e della Misericordia S. Polo, 135 - 30125 Venezia
Direttore Responsabile: Collaboratori e grafici di redazione:	*GIUSEPPE MAZZARIOL* *ROBERTA FALCIER, MARINA MUSACCO*
Direzione e redazione:	Venezia – S. Polo, 135 – Tel. e fax 041.5224745 e-mail: info@misericordiavenezia.org Sito: www.misericordiavenezia.org

Gli articoli firmati riflettono soltanto l'opinione degli autori.

sommario n. 3-2019

NEWS SODALIZIO

- SABATO 12 OTTOBRE 2019: "MISERCORDIA DAY" – Festa del Volontariat pag. 12
- SABATO 21 LUGLIO 2019: ORE 18.00 : S. MESSA IN RICORDO DEI SS. PATRONI DELL'ARCICONFRATERNITA, S. GIACOMO e S. CRISTOFORO pag. 13

NEWS SEZIONI INTERNE

- Consuntivi 2° trimestre 2019 sezioni interne: "Filo d'Argento", "Arcobaleno", "Ambulatorio" e "Squadra di Primo Soccorso". pag. 16

❊ ❊ ❊

- La Chiesa del Terzo Millennio *di Maurizio Del Maschio* pag. 18
- Venezia e i suoi problemi *di Giuseppe Mazzariol* pag. 22
- Andar per "Mostre e Musei" e il premio "Campiello" *di M.M.* pag. 24
- L'angolo dello spritz *di Giampaolo Contemori* pag. 27
- Quando l'estate era "Estate" *di M. Chiara Klinger Mazzarino* pag. 29
- Eco-fatica *di A. Debora Turchetto* pag. 38
- Ri-parliamone sottovoce *di Luigi Ricci* pag. 39
- La zizzania e il buon grano *di don Diego Sartorelli* pag. 40
- 25 Luglio, S. Giacomo A.M.: brevi notizie storiche *di G.M.* pag. 42
- Riflessioni di Zia Ilde e Zio Anselmo *di M.M.* pag. 44
- L'Angolo del Poeta *a cura di G.M.* pag. 45
- Le ricette di Nonna Silvana *di S.M B.* pag. 46
- Motti, detti e proverbi veneziani *a cura di G.M.* pag. 46

Non c'è grandezza dove non c'è semplicità, bontà e verità.
Lev Tolstoi

NEWS sodalizio

LE DUE PUBBLICAZIONI DEL PRESIDENTE GIUSEPPE MAZZARIOL SONO A DISPOSIZIONE NELLA SEDE DELL'ARCICONFRATERNITA (OFFERTA LIBERA).

"ORIGINI, STORIA E VICISSITUDINI DELL'ARCICONFRATERNITA DI S. CRISTOFORO E DELLA MISERICORDIA DI VENEZIA DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI E IL PROFONDO LEGAME CON LE ISOLE LAGUNARI DI S. CRISTOFORO E S. MICHELE TRASFORMATE IN CIMITERO CITTADINO"

Per aderire al desiderio manifestato da numerosi Confratelli e Consorelle di conoscere la storia di questa ducentenaria e benemerita Arciconfraternita veneziana e, nell'intento di offrire loro la conoscenza di documentazioni afferenti alle sue origini e agli sviluppi evolutisi nel corso degli anni, sono state attinte notizie e fatti soprattutto dall'Archivio del Sodalizio, assemblando il tutto, aggiornando e modernizzando lo stile letterario e arricchendo il contenuto con avvenimenti e personaggi delle varie epoche. Si auspica, pertanto, di soddisfare le ambite richieste, cercando di evidenziare anche lo spirito che animava un tempo i nostri predecessori e Chi governava la nostra Città e, nel contempo, di scoprire le nostre radici.

"L'ISOLOTTO DI RIVUS ALTUS E IL SUO TEMPIO DI S. GIACOMO VULGO S. GIACOMETO"

Questo lavoro, frutto di una ricerca meticolosa da biblioteche e archivi storici, ha cercato di assemblare origini, curiosità e segreti di una civiltà che per secoli imperò, profondendo al mondo il suo potere politico, culturale e religioso. Venezia e il suo primo nucleo originario stimoleranno nei suoi lettori una vivida curiosità e sentimento di nostalgia per questa bella città.

Offerta libera per ogni pubblicazione € 5,00

NEWS sodalizio

Sul Modello 730, CUD o Modello Unico potete apporre la firma nel riquadro dedicato a "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni" scrivendo il nostro codice fiscale:

COD. FISCALE MISERICORDIA: 80007840277

La Segreteria della Misericordia è sempre aperta da LUNEDI' a VENERDI' dalle 9.00 alle 12.00.
Per decessi avvenuti di venerdì pomeriggio o notte, telefonare anche di sabato dalle 9.00 alle 12.00 al 041.5224745, tranne nei mesi di luglio e agosto nei quali basta lasciare messaggio in segreteria telefonica.

AVVOCATO NICOLETTA BORTOLUZZI

PRATICHE PER OTTENERE L'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO, DIRITTI SUCCESSORI, DIRITTI DELLA PERSONA

Venezia Fond.ta Ca' Rizzi Santa Croce 312/A tel. 041 2777904 fax 041 2411803

NEWS sezioni interne

I MEDICI DELLA MISERICORDIA DI VENEZIA OFFRONO
VISITE SPECIALISTICHE GRATUITE
ANCHE A PENSIONATI VENEZIANI ELIMINANDO TEMPI LUNGHISSIMI DI ATTESA.

E' noto che la città di Venezia, pur essendo prevalentemente una città ricca per le attività turistiche e l'attività del terziario, presenta sacche di povertà che le istituzioni pubbliche e di volontariato stentano a controllare dal punto di vista sanitario. D'altra parte è elevato il numero di anziani con pensioni modeste o minime che non riescono ad accedere ai servizi sanitari specialistici per vari motivi, uno dei quali è principalmente **il tempo di attesa tra prenotazione ed esecuzione della visita**. Pertanto, il gruppo di Medici Volontari dell'Ambulatorio di San Giacometo, costituito per lo più da medici specialisti o polispecialisti è disponibile ad offrire consulenze specialistiche per casi di pazienti veneziani titolari di pensioni modeste.
L'aiuto offerto potrà, per il momento, essere dato per le seguenti specialità:

- Cardiologia
- Dermatologia
- Endocrinologia
- Gastroenterologia
- Geriatria
- Ginecologia
- Malattie infettive
- Medicina interna
- Neurologia
- Ortopedia
- Otorinolaringoiatria
- Pediatria
- Reumatologia
- Urologia

Il servizio di consulenza sarà organizzato come segue: le visite dovranno essere prenotate telefonando al mattino (9-12) alla segreteria della Misericordia (041.5224745) e verranno eseguite nell'ambulatorio sito a S. Giacometo concordando data ed ora. Casi di pazienti particolari, valutati caso per caso, potranno essere visitati nell'ambiente del paziente stesso.

NON E' NECESSARIO PRESENTARE DICHIARAZIONE DEI REDDITI O ALTRA DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE CHE UNA PERSONA NON E' RICCA !!! ORMAI "POVERI" SIAMO UN PO' TUTTI !!!

NEWS sodalizio

CONSORELLE NUOVE ISCRITTE
(dal 1° aprile al 30 giugno 2019)
FRANCALLI Barbara – VOLTOLINA Margherita

CONFRATELLI NUOVI ISCRITTI
(dal 1° aprile al 30 giugno 2019)
TESSIER Renato

NON SONO PIU' CON NOI MA VIVONO NEL NOSTRO RICORDO

("Dona a loro, Signore, la pace della tua compagnia")

CONFRATELLI DECEDUTI
(dal 1° aprile al 30 giugno 2019)
ZENNARO Mario – CANDIANI Giovanni – ZANDINELLA Giuseppe – CHIAROT Livio – RALLO Giorgio – BIANCHINI Giovan Battista – PIAMONTE Vittorio -

CONSORELLE DECEDUTE
(dal 1° aprile al 30 giugno 2019)
RONCALI Vanda – ZENNARO Elena – MAZZOLENI Luigina – MAGRINI Marina – STELLA Eleonora – DE VANNA Giulia – DUSE Luciana – MARTELLATO Maria Luisa – SANDEI Maria Luisa –PEDANI Maria Pia – STUFFI Elda – TRENTIN Rosa – SCHENA Rosetta – SOCCOL Silvana – SARTORI Maria -

CONFRATELLI ISCRITTI IN MORTE
(dal 1° aprile al 30 giugno 2019)
-

OFFERTE
(dal 1° aprile al 30 giugno 2019)
MASCOLO VITALE Annamaria – Fam. MALFI in memoria di Giovanni Rohr – FRANCESCONI Maurizio – PALMA Eleonora – VETTORE Maria Luigia – PANIZZUTTI Claudio – BIASON Giorgio – ROSSI Sandro – RIZZI Annamaria – HABELER Franca – BARBARO Andrianna – RIPAMONTI Angelo – ALBERTINI Anna in memoria di Roberto BETTIOLO – MORELLI Clarice -

NEWS sodalizio

SI PREGANO LE PERSONE ISCRITTE CHE HANNO CAMBIATO INDIRIZZO DI COMUNICARLO IN SEGRETERIA DELLA MISERICORDIA (tel. 041.5224745)

TANTE PERSONE ISCRITTE ANCORA NON HANNO PAGATO LE QUOTE DA 5-6 ANNI E OLTRE. SI PREGA VIVAMENTE DI REGOLARIZZARE ALTRIMENTI VERRANNO DEPENNATE A NORMA DELLO STATUTO.

IL SUFFRAGIO DEI DEFUNTI

Con la parola "suffragio" si indica l'aiuto che i viventi possono dare alle anime di coloro che sono trapassati. Le nostre preghiere per i defunti possono infatti dar loro un grande aiuto. Diceva S. Giovanni Crisostomo: *"Bisogna soccorrere i defunti non con le lacrime, ma con le preghiere. Le elemosine e la carità"*.

Si ricorda che in chiesa di S. Giacometo di Rialto si possono nominare nel corso di una S. Messa i propri defunti alle ore 17.30 di tutti i giorni feriali e alle ore 10.00 dei giorni festivi, basta passare presso i nostri uffici, in fianco della chiesa, al civico di S. Polo 135, aperti tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

NEWS sodalizio

FUNERALI A CURA DELLA MISERICORDIA

SOTTOSCRIZIONE DI UN CONTRATTO IN VITA PER I CONFRATELLI ISCRITTI.

L'Arciconfraternita si occupa, per tutti gli iscritti, previo contratto sottoscritto negli uffici amministrativi della sede di Rialto, S. Polo N. 135, dei FUNERALI, una volta che viene a mancare un confratello. Da anni ormai, appoggiata ad un'impresa di pompe funebri cittadine, si prende cura dell'accompagnamento funebre, del funerale nella chiesa parrocchiale o nella Cappella del cimitero di S. Michele, della cassa, dei fiori, delle epigrafi, e a seconda della scelta se a terra o in manufatto; viene fatta poi la croce, la pietra tombale o le iscrizioni per chi ha già in concessione una nicchia, un ossario o un cinerario. Possiamo inoltre assegnare un cinerario per chi desidera farsi cremare.

Il contratto viene sottoscritto IN VITA e l'importo resterà invariato fino a quando verrà a mancare il confratello o consorella. **Per informazioni invitiamo gli iscritti interessati, ma soprattutto tutti coloro che sono soli e che non desiderano dare incombenze a parenti dopo il decesso**, a contattare i nostri uffici dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

COMUNICATO PER GLI ISCRITTI IN CASO DI MORTE

I PARENTI DEGLI ISCRITTI CHE DESIDERASSERO **CELEBRARE IL FUNERALE NELLA CAPPELLA DI SAN CRISTOFORO IN CIMITERO**, SONO PREGATI DI PRENDERE CONTATTI CON GLI UFFICI DELL'ARCICONFRATERNITA APPENA AVVENUTO IL DECESSO DELLA PERSONA ISCRITTA (MATTINO: DALLE 9.00 ALLE 12.00).

NEWS sodalizio

L'IMPORTANZA DI UN TESTAMENTO O LASCITO A FAVORE DELLA MISERICORDIA

Fare testamento o predisporre un lascito è sempre un **atto di grande responsabilità ed umanità**. Non è incompatibile con la tutela degli eredi legittimi: ognuno di noi può lasciare una cifra modesta, un locale, un magazzino, un alloggio che, "passando a miglior vita" non verrebbe utilizzato da nessuno e andrebbe magari all'asta ! Per la Misericordia, potrebbe essere utile e determinante per la realizzazione di un progetto sociale (alloggi per persone non abbienti o senza fissa dimora, mense per diseredati, ecc.). **Lasciti e donazioni dunque, anche se modesti, possono contribuire a portare a termine dei progetti e far progredire le iniziative sociali in atto.**

OFFERTE ALL'ARCICONFRATERNITA

PER CHI VOLESSE SOSTENERE CON UN'OFFERTA LE NOSTRE MOLTEPLICI ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO, RICORDIAMO I NOSTRI C/C BANCARI E POSTALE:

MONTE DEI PASCHI IBAN: IT69Y0103002001000000702422

UNICREDIT IBAN: IT65X0200802030000104112756

BANCO S. MARCO IBAN: IT41I0503402070000000039153

POSTE ITALIANE c/c 18513309 - IBAN: IT35 V 07601 02000 000018513309

Intestando le offerte all'ARCICONFRATERNITA DI S. CRISTOFORO E DELLA MISERICORDIA DI VENEZIA – S. POLO, 135 – 30125 VENEZIA

IL NUOVO IMPORTO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA PER IL 2019 E' DI € 35,00=

NEWS sodalizio

Orari Ss. Messe

CAPPELLA DI S. CRISTOFORO CIMITERO

SI RICORDA CHE

LA S. MESSA DOMENICALE VIENE CELEBRATA ALLE H. 11.30

CHIESA S. GIACOMETO DI RIALTO

SI RICORDA CHE

LA S. MESSA VIENE CELEBRATA:

TUTTI I GIORNI FERIALI ALLE H. 17.30
NEI GIOVEDÌ FESTIVI SEMPRE ALLE ORE 10.00
(DAL 10 GIUGNO AL 14 SETTEMBRE 2019 ALLE ORE 18.00)

ACCOMPAGNAMENTO FUNEBRE

UN NOSTRO INCARICATO SARA' SEMPRE PRESENTE A TUTTI I FUNERALI CHE SI SVOLGERANNO NELLE CHIESE DI VENEZIA CON IL LABARO DELL'ARCICONFRATERNITA. AVRÀ CURA INOLTRE DI ACCOMPAGNARE I PARENTI AL CAMPO A TERRA O AL MANUFATTO DOVE VERRÀ SEPOLTO IL LORO CARO DEFUNTO.

NEWS sodalizio

"MISERICORDIA DAY"

SABATO 12 OTTOBRE 2019

Festa del Volontariato per:
26° ANNO DI COSTITUZIONE
DELLA SEZIONE "FILO D'ARGENTO"
21° ANNO DI COSTITUZIONE DELLA SEZIONE "ARCOBALENO"
18° ANNO DI COSTITUZIONE DELL'AMBULATORIO
9° ANNO DI COSTITUZIONE DELLA
SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

PROGRAMMA
Ore 10,00 – 12.00:
Apertura dell'Ambulatorio in Campo S. Giacometo alla popolazione per controlli gratuiti glicemici e misurazione parametri vitali (pressione arteriosa, frequenza cardiaca e respiratoria)
Ore 16,30:
Dimostrazioni simulate di primo soccorso da parte dei volontari;
Ore 18,00:
S. Messa per i volontari, alla presenza di autorità civili e militari, nel corso della quale si esibirà l'Ensemble "Pourquoi Pas" diretto dal M° Alvise Zambon.

Al termine della liturgia saranno consegnati diplomi di benemerenza e medaglie ai volontari.

Seguirà il consueto cocktail nel gazebo allestito in campo S. Giacometo e servito da Rosa Salva S.R.L.

NEWS sodalizio

SABATO 18 MAGGIO 2019
195° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

SABATO 18 MAGGIO 2019, alle ore 18.00, nella chiesa di S. Giacometto di Rialto, è stata celebrata una Messa solenne presieduta da mons. Giovanni Favaretto, Cappellano dell'Arciconfraternita, per ricordare il 195° di costituzione del nostro sodalizio. La Liturgia è stata accompagnata dalla Corale Polifonica "Vittorio Broccardo"di Venezia, diretta dal M° Paolo Vianello, organista Stefano Vianello. Al termine della Santa Messa è stato eseguito un breve concerto.

SABATO 20 LUGLIO 2019
FESTA DEI SANTI PATRONI GIACOMO A.M. e CRISTOFORO MARTIRE, PATRONI DEL NOSTRO SODALIZIO.

Alle ore 18,00, con una S. Messa nella Chiesa di S. Giacometo, sono stati ricordati i Santi PATRONI dell'Arciconfraternita, San Giacomo Apostolo Maggiore e San Cristoforo martire.

S. Giacomo "il Maggiore"

S. Cristoforo martire

NEWS sodalizio

NUMERI TELEFONICI DI PUBBLICA UTILITÀ E DI EMERGENZA

SOCCORSO SANITARIO (SUEM – PER CASI URGENTI)	**118**
EMERGENZA SANITARIA (Ospedale Civile)	**041.5294111**
GUARDIA MEDICA	**041.5294060**
GUARDIA MEDICA PEDIATRICA	**041.5295800**
CARABINIERI	**112**
POLIZIA DI STATO	**113**
POLIZIA MUNICIPALE	**041.2747070**
VIGILI DEL FUOCO	**115**

ASSISTENZA FISCALE A TARIFFE CONVENZIONATE

IL DOTT. ALBERTO BARADEL
Commercialista, Revisore Contabile

con studio a Venezia, Dorsoduro, 1141 – Fondamenta di BorgoTel. 0418943971

e-mail: alberto.baradel@fastwebnet.it è a disposizione per la compilazione e presentazione, a tariffe convenzionate, delle **Dichiarazioni Fiscali 2018 (Modello 730 – Modello Redditi)** e per i conteggi e predisposizioni dei modelli di pagamento dei tributi comunali **(IMU – TASI).** Nei mesi di aprile, maggio e giugno potranno essere concordati appositi giorni di ricevimento presso la sede dell'Arciconfraternita.

col patrocinio di:

SEMINARIO DI EDUCAZIONE SANITARIA ED ESPERIENZA DI SOCCORSO N. 11 INCONTRI - TUTTI I LUNEDÌ E I GIOVEDÌ

DA LUNEDI' 21 OTTOBRE A LUNEDI' 28 NOVEMBRE 2019 dalle 18.00 alle 19.30

aperto a tutta la cittadinanza

ISCRIZIONI: Uffici della MISERICORDIA, Campo S. Giacometto – S. Polo n.135 (dal lunedì al venerdì dalle h. 9.00 alle 12.00) Tel.: 041 5224745
SEDE DEL CORSO: presso la sala consiliare dell'Arciconfraternita della Misericordia - S. Polo n. 135 (fianco ponte di Rialto)

RICONOSCIMENTI: Crediti formativi agli studenti delle scuole superiori.

CONSEGNA ATTESTATI: lunedì 2 dicembre 2019 alle ore 18.00.

ISCRIZIONI ENTRO IL 18 OTTOBRE 2019 !!!
COSTO DI ISCRIZIONE € 30,00=

Arciconfraternita di S. Cristoforo della Misericordia
S.Polo,135–30125-Venezia

NEWS sezioni interne

Sezione "ARCOBALENO" Consuntivo 2° Trimestre 2019

A - DIVISIONE PEDIATRICA - OSPEDALE CIVILE DI VENEZIA

Assistenza ai bambini in divisione pediatrica	ore	n. 80
Assistenza per Emergenze	ore	n. 70

B - CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE - GIUDECCA

Intrattenimento con i bambini delle detenute	ore	n. 45

C - CASA FAMIGLIA AURORA

Assistenza ai bambini	ore	n. 70

D - ISTITUTO PROV. S.M. DELLA PIETÀ

Assistenza ai bambini in comunità	ore	n. 168

Sezione "FILO D'ARGENTO" Consuntivo 2° Trimestre 2019

A - PUNTO DI ASCOLTO	presenze	n. 201
1. Richieste di informazioni, assistenza e compagnia		n. 205
2. Telefonate effettuate per comunicazioni e compagnia		n. 384

B - SERVIZI EFFETTUATI

1. Assistenza e compagnia a domicilio		n. 94
2. Spese a domicilio		n. 50
3. Accompagnamento a visite mediche		n. 40
4. Espletamento pratiche amministrative		n. 34

C - ATTIVITÀ PRESSO STRUTTURE PUBBLICHE

1. Ospedale Civile – vari reparti	presenze	n. 593
2. Fatebenefratelli: R.S.A.	presenze	n. 137
3. Case di Riposo	presenze	n. 166

NEWS sezioni interne

AMBULATORIO Consuntivo 2° Trimestre 2019

Visite ambulatoriali generiche: n. 20
Richiesta visite specialistiche: n. 5
Richiesta esami radiologici: n. 15

SERVIZIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA su appuntamento presso l'AMBULATORIO, telefonando al mattino al 041.5224745.

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO Consuntivo 2° Trimestre 2019

- Presenze:
  - 07.04.2019: Su e zo' per i ponti
  - 16.04 e 20.04.2019: corso di primo soccorso pediatrico
  - 02.06.2019: Olmo in corsa
  - 07.06.2019: quasi night run
  - 09.06.2019: Vogalonga
  - 15.06 e 16.06.2019: weekend dello sport

CERCASI VOLONTARI

CHIAMACI: 041.5224745

LA CHIESA DEL TERZO MILLENNIO

di Maurizio Del Maschio

Passata la Pasqua con la strage nello Sri Lanka rivendicata dall'ISIS, continuano i giorni di passione in Vaticano da quando si sussurra che il papa Francesco sia orientato a nominare per la prima volta una laica a capo della potente Prefettura degli Affari Economici al posto del cardinale George Pell, condannato in Australia per pedofilia. Si tratta di Claudia Ciocca, attualmente Direttore della Segreteria Vaticana per l'Economia, fortemente voluta in Vaticano da monsignor Lucio Angel Vallejo Balda, il prelato spagnolo coinvolto nella vicenda Vatileaks, ora graziato dal papa. La Ciocca si è dapprima occupata prevalentemente delle spese riservate della Segreteria di Stato e oggi è Direttore della Sezione Vigilanza e Controllo. La polemica che infuria per questa nomina è velenosa e fa il paio con le perplessità che gli episcopati dell'Asia, e non solo essi, hanno verso Francesco per la sua tiepida reazione dopo il massacro di Pasqua, rivendicato dall'ISIS.

Infatti, oltre al cardinale americano Raymond Burke, patrono dell'Ordine di Malta, per il quale *"l'Islam è una minaccia con lo scopo di governare il mondo e prendere Roma"*, se n'è fatto portavoce anche il cardinale guineano Robert Sarah, Prefetto della Congregazione per il Culto Divino, che ha denunciato il pericolo dell'islamizzazione dell'Occidente e, a differenza del Santo Padre, non si fa scrupoli ad associare il termine "islamico" al sostantivo "terrorismo", né a parlare dei seguaci di Cristo come vittime di azioni sanguinose per motivi religiosi.

Come avrebbe reagito san Giovanni Paolo II davanti a queste stragi? Avrebbe appoggiato la linea del papa o quella del cardinale Sarah? Di certo, quando

Giovanni Paolo II salì al soglio pontificio e dovette affrontare gli esiti di un pasticcio combinato nel 1976 dall'ingenuità del cardinale Sergio Pignedoli, non esitò a reagire energicamente e schiettamente. Il cardinale, animato da buona volontà e sincera disponibilità all'incontro, aveva organizzato un convegno sul dialogo tra cattolici e musulmani a Tripoli, appoggiato dall'allora *rais* libico Muhammar Khadafi. Quel convegno terminò con una dichiarazione scritta in italiano e arabo. Il cardinale Pignedoli ed i suoi collaboratori, non conoscendo l'arabo, non si accorsero che, contrariamente a quanto appariva nel testo italiano, in quello arabo si affermava la superiorità dell'islam sul cristianesimo e di Maometto su Gesù.

Il papa Wojtyła impiegò una decina d'anni per riparare i danni di quel documento che ha avuto una capillare circolazione nel mondo islamico. Egli capì ben presto che il "dialogo" pieno di ottimismo, come quello attuale del papa Bergoglio, si traduceva, nei Paesi islamici strutturati su base tribale, in una vera e propria ammissione di

debolezza, un'ammissione dell'inferiorità religiosa del cristianesimo. Ciò, Corano alla mano, rendeva legittima anche la violenza nei confronti degli cristiani. Il papa Giovanni Paolo II, come aveva fatto in altre circostanze, non avrebbe esitato, di fronte alla strage in Sri Lanka, di chiedere ai potenti della terra di condannare ufficialmente simili atti che contraddicono la sanzione del diritto alla libertà religiosa sottoscritto da tutti i Paesi democratici del mondo. Non è poi un caso se il dilagare delle persecuzioni anticristiane (praticate anche da buddisti e induisti) è iniziato nel 2012.

Francesco appare intimorito dal dover parlare di terrorismo islamico, non dà retta agli esperti e non dà peso a quello che gli viene segnalato dagli episcopati. Il giorno della strage di Pasqua ha chiamato "fratelli" i musulmani, ma non ha dato lo stesso titolo ai cristiani martirizzati in chiesa, limitandosi ad esprimere una generica "affettuosa vicinanza" alle vittime. Tornano allora alla memoria le parole che san Giovanni Paolo II confidò a monsignor Mauro Longhi dell'Opus Dei che varie volte ha accompagnato il papa Wojtyła nelle escursioni a San Felice d'Ocre, in Abruzzo: *"Ricordalo a coloro che tu incontrerai nella Chiesa del terzo millennio. Vedo la Chiesa afflitta da una piaga mortale. Più profonda, più dolorosa rispetto a quelle di questo millennio. Si chiama islamismo. Invaderanno l'Europa. Ho visto le orde provenire dall'Occidente all'Oriente"*.

Come alcuni avevano previsto o temuto, sarà la Congregazione per la Dottrina della Fede, l'ex Sant'Uffizio, a pagare il prezzo più alto nella riforma della Curia romana a cui il papa Francesco si è dedicato sin dall'inizio del suo pontificato. La conferma viene dalle anticipazioni pubblicate dalla rivista spagnola *Vida Nueva* (Vita Nuova) riguardo la nuova Costituzione apostolica *Praedicate Evangelium* (il titolo è provvisorio), la cui bozza è ora all'esame di vari dicasteri vaticani, delle Conferenze episcopali nazionali e di alcune pontificie università per eventuali ulteriori suggerimenti. Secondo Vida Nueva, se tutto andrà come previsto, il testo finale sarà approvato dal Consiglio ristretto dei cardinali (rimasti in sei dai nove iniziali che erano) nella riunione di giugno e dovrebbe essere poi firmato dal papa il 29 giugno, giorno della solennità dei santi Pietro e Paolo.

La nuova Costituzione, che arriverebbe precisamente 31 anni dopo la *Pastor Bonus* di san Giovanni Paolo II che aveva già riorganizzato la Curia, contiene molte novità. Scomparirà la distinzione tra Congregazioni (che hanno un potere esecutivo) e Pontifici Consigli (con compiti soprattutto consultivi e di indirizzo). Si chiameranno indistintamente "Dicasteri" e saranno anche a servizio delle singole diocesi e non solo del papa. I vescovi di Curia non saranno gerarchicamente "superiori" ai vescovi diocesani ma allo stesso livello, mentre a capo dei vari Dicasteri potranno esserci dei laici. Inoltre, la Commissione per la Protezione dei Minori, attualmente parte della Congregazione per la Dottrina della Fede, diventerà un dipartimento a sé, presumibilmente con poteri legali. Ci saranno ulteriori fusioni tra i vari Pontifici Consigli e Congregazioni, oltre a quelli già realizzati.

Ma la novità più grande, che certamente segnerà il pontificato di Francesco, è la creazione di un "super-dicastero" per l'Evangelizzazione che sorpasserà per importanza la Congregazione per la Dottrina della Fede. Nel nuovo "super-dicastero" confluiranno l'attuale Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli (nota come *Propaganda Fide*, rivolta ai territori di missione) e il Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione (creato dal papa Benedetto XVI nel 2010 per i Paesi di tradizione cristiana ormai secolarizzati). Pertanto, si evidenzia una forte sottolineatura della missionarietà della Chiesa,

ma senza la preminente preoccupazione dell'ortodossia che ha sempre caratterizzato fin qui i pontificati che si sono succeduti. Si tratta di una questione non da poco visto che il compito principale dei vescovi e quindi a maggior ragione del papa è quello di trasmettere integro il *depositum fidei,* il deposito della fede, ovvero le verità insegnate da Gesù agli apostoli, comprese quelle morali. Nella *Pastor Bonus* non solo la Congregazione per la Dottrina della Fede veniva confermata come la suprema, ma fuori da ogni formalità il suo titolare, l'allora cardinale Joseph Ratzinger, era davvero il braccio destro del papa Giovanni Paolo II.

Il papa Francesco, invece, fin dall'inizio del suo pontificato, sebbene abbia affermato di non voler mettere in discussione la dottrina e il catechismo, ha avuto sempre un rapporto difficile con la Congregazione per la Dottrina della Fede, preoccupato più dell'aspetto pastorale che dell'ortodossia. In quell'ufficio ha forse visto l'incarnazione del "dottrinarismo" e della "rigidità" contro cui si è pronunciato innumerevoli volte. Così ha snobbato per molto tempo il titolare della Congregazione, il cardinale tedesco Gerhard Müller, di solida formazione teologica e curatore dell'*opera omnia* di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI, fino a sollevarlo dall'incarico nel 2017 non rinnovandogli il mandato alla sua scadenza.

Data l'importanza di essere precisi riguardo alla fede e alla morale, ogni documento ufficiale papale, prima di essere pubblicato, passa tradizionalmente alla Congregazione per la Dottrina della Fede proprio come aiuto alla missione del pontefice. Nel caso dei documenti più controversi del papa Francesco i numerosi rilievi mossi dalla Congregazione (e non solo) non sarebbero stati presi neppure in considerazione. I risultati si vedono: l'esortazione post-sinodale *Amoris Laetitia,* con la sua ambiguità, ha generato confusione, disorientamento e dispute tra i cattolici riguardo a ben tre sacramenti: il Matrimonio, l'Eucaristia e la Confessione. E l'enciclica "verde" *Laudato Sì* è diventata ormai il pretesto per spingere la chiesa cattolica ad usare il medesimo linguaggio delle organizzazioni ambientaliste, senza che mai, di fronte a dubbi e domande, ci sia stato un intervento chiarificatore.

Dopo l'uscita del cardinale Müller, alla testa della Congregazione per la Dottrina della Fede dal luglio 2017 è stato messo colui che fino a quel momento ne era il Segretario, il gesuita monsignor Luis Francisco Ladaria Ferrer SJ, teologo equilibrato che ha finora tenuto un bassissimo profilo, creato cardinale il 28 giugno dello scorso anno. In effetti, ci si è quasi dimenticati dell'esistenza di questa Congregazione durante il periodo della sua presidenza ed ora la riforma la emargina ulteriormente. Dalle anticipazioni pubblicate si capisce che le verrà tolta, in tutto o in parte, anche la competenza sugli abusi sessuali del clero. Ciò non è un fatto trascurabile tanto che, nei suoi "Appunti" che hanno fatto tanto rumore, il papa emerito Benedetto XVI ha sottolineato con forza che gli abusi sessuali commessi da preti sono un attentato contro la fede. *"Nella coscienza giuridica comune"*, lamenta Benedetto XVI, *"la fede non sembra più avere il rango di un bene da proteggere. È una situazione preoccupante".*

Considerata la predicazione del papa Francesco, c'è anche curiosità sul significato del super-dicastero per l'Evangelizzazione. Tradizionalmente, quando si parla di missione si fa riferimento al mandato di Gesù ai discepoli: *"Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo"* (Mt 28,19), concetto presente, sia pure con espressioni diverse, nelle altre redazioni evangeliche (Mc 16,15; Lc 24,47) e nel Libro degli Atti degli Apostoli (At 2,38-40). Ma un tema ricor-

rente negli interventi del papa Francesco è la condanna del proselitismo, inteso come preoccupazione di convertire alla fede cattolica. Egli ha definito peccato il cercare la conversione di altri cristiani al cattolicesimo; quanto agli ebrei, un documento del 2015 della Commissione vaticana per i rapporti religiosi con l'ebraismo escludeva ogni "missione istituzionale diretta agli ebrei"; esclusione doverosa a leggere la Scrittura e, in particolare, i capitoli da 9 a 11 della Lettera ai Romani. Peraltro di fatto, questo atteggiamento sembra ormai allargarsi anche ai musulmani, considerata la falsa rilettura "buonista" dell'incontro di san Francesco con Al-Malik Al-Kamil sultano di Damietta. Se poi guardiamo i documenti preparatori per il prossimo Sinodo sull'Amazzonia, emerge una esaltazione delle religioni pagane – secondo un mito che vi vede una presunta armonia con la natura – e una critica serrata ed esplicita alla cristianizzazione di quelle terre.

Dunque, come deve essere intesa, oggi, l'evangelizzazione? È una domanda a cui si spera risponda la *Praedicate Evangelium*. È certamente inammissibile la conversione forzata (peraltro, praticata verso tutti fin dai primordi del cristianesimo e nei confronti degli ebrei fino a poco più di un secolo fa), ma la testimonianza cristiana non deve venir meno, pena il tradimento del messaggio evangelico. A meno che non si voglia modificare persino il testo dei vangeli, come si vorrebbe fare per la preghiera del "Padre nostro" sostituendo l'espressione "e non indurci in tentazione" con "e non abbandonarci alla tentazione". Il verbo greco usato nella versione originale è *"eispherô"* che significa "portare dentro", "introdurre", lontano mille miglia dalla versione edulcorata ora proposta. Il comando evangelico rivolto agli apostoli parla chiaro: "Andate e predicate il Vangelo ad ogni creatura" (Mc 16,15 e //). O vogliamo cambiare persino i testi originali delle Sacre Scritture? Un conto è il testo e un altro è l'interpretazione. Ma questo è un argomento sul quale è opportuno riflettere ulteriormente.

MARMI E GRANITI
MUFFATO s.n.c.
di Ragazzo Enrico e Smerghetto Giulio

LAVORAZIONE ARTIGIANALE
DI MARMI E GRANITI
LAVORI CIMITERIALI E RESTAURI

Laboratorio:
Cannaregio, 5113/a (Ve)
C.F. e P. Iva 0331666 027 7
e-mail: enrico.ragazzo@libero.it

Mostra campionaria:
Cannaregio, 5071 (Ve)
Tel. e fax 041 52.08.846
Cell. 347 13.95.299

www.marmimuffato.it

VENEZIA, E I SUOI PROBLEMI

di M.M.

Non si scopre l'acqua calda se si ribadisce ancora una volta che Venezia è una città particolarmente fragile e da rispettare in tutti i sensi. Ogni sua calle, campo, campiello e sottoportico ricordano i gloriosi secoli della Serenissima, con targhe, bassorilievi, vere da pozzo, fontanelle, di cui i veneziani si sentono gelosi custodi. Proprio per questo suo particolare aspetto è una Città che attrae il mondo turistico e, peraltro, mai come quest'anno, si sono visti tanti cinesi. A parte il disagio che provoca la "calata" dei turisti in genere, il conseguente problema di bloccare il numero delle entrate, è alquanto discutibile e di difficile realizzazione, poiché non lo si risolve installando un paio di tornelli fuori della stazione ferroviaria o all'imbocco di Piazza San Marco. Infatti se ne parla già da parecchi lustri, con giunte comunali di diverso colore politico, ma la questione permane irrisolta e senza alcuna logica soluzione. Non ritengo in queste righe toccare il problema "Grandi Navi" che appare ormai cronico e irrisolvibile, ma mi limito a soffermarmi soltanto sul numero delle decine di migliaia di turisti che quotidianamente vengono sbarcati da quei giganti del mare, invadendo l'intera Città e magari per una sola giornata. Tutta la massa turistica che approda a Venezia, apporta guadagno alla Città? Probabilmente sì, e soprattutto a determinate categorie come i venditori di specialità veneziane (veneziane per modo di dire!), i gondolieri, i taxisti, fast foods, le gelaterie e tutti i B & B che da qualche anno sono sorti come funghi, autorizzati e non. A Venezia chiude una gioielleria e riapre una gelateria; chiude uno dei pochi negozi di generi alimentari rimasti e riapre un negozio di borse gestito da cinesi, ma quanti ce ne sono in Città? Il vero turismo che porta soldi prenota negli hotels pluristellati della Città e visita tutti i negozi "grandi firme" siti nelle calli attigue a Piazza San Marco. Certamente il turismo becero che visita Venezia per una sola giornata non apporta ricchezza, pranzando con un trancio di pizza o un panino e una bottiglia di acqua minerale, seduti sui gradini di qualche chiesa o ai piedi di qualche monumento, lordando e procurando immondizie . Non parliamo poi di tutte le "rivette" sul Canale, finali di calli, sconosciute qualche volta anche a noi veneziani, ma conosciute da questi turisti di basso rango che ne approfittano per sedersi e mettere a mollo nell'acqua i loro piedi. Alla mancanza di rispetto al decoro di Venezia, per questi turisti che invadono e lordano la Città, è stato finalmente previsto il "daspo urbano" mediante un regolamento di polizia e sicurezza urbana, approvato dal Consiglio comunale nello scorso mese di giugno. Detto regolamento prevede serie e pesanti sanzioni ai trasgressori per atti indecorosi: per bibite di alcolici per strada dalle ore 20 alle ore 8 del mattino, per atti vandalici insozzando con spray i muri dei palazzi e i monumenti della Città, o con gesti spettacolari, quanto deprecabili, come tuffarsi dai ponti nei canali sottostanti e gli schiamazzi notturni oltre le ore 23. Sono stati peraltro vietati i festeggiamenti

smodati di eventi o ricorrenze private quali feste di laurea, addii al celibato o nubilato, nonché attacchi di lucchetti sulle ringhiere dei ponti quali prove d'amore. Anche i commercianti della Città, concessionari di aree pubbliche, hanno l'obbligo di tenere pulite le aree vicine alla propria attività, in caso contrario sono previste sanzioni da 25 a 500 euro. L'unica sanzione che mi lascia perplesso è quella afferente a "chi circola con carretti a mano per il trasporto di cose non a norma", sanzione ammontante a € 250, oltre € 100 per il daspo urbano. Se esistono delle misure per questi carretti usati dai commercianti per il trasporto delle loro merci, ebbene il precitato regolamento comunale presenta, a mio avviso, una grave incongruenza: perché non è stata prevista anche una sanzione per i trolley dei turisti che misurano dimensioni pari ad un armadio e che, trascinati per le calli della Città contribuiscono ad intasare il traffico e a rendere impraticabili i mezzi di trasporto acqueo? Per quest'ultimo punto ripropongo il pagamento di un biglietto anche a chi si serve dei mezzi di trasporto pubblico, come del resto è previsto per chi trasporta un carrettino superiore a cm. 120 x 80. Ah, povera Venezia, mi fai ricordare un antico verso *"….In solitaria malinconia, ti guardo e lagrimo, Venezia mia!"* (A. Fusinato).

Andar per Mostre e Musei

di M.M.

BIENNALE D'ARTE 2019

"May You Live In Interesting Times"

Nei primi quattro giorni.

Così d'acchito verrebbe da dire: Benvenuti tra la folla nella folata di follia. Sembra un facile gioco di parole, ma è la realtà. Un mondo interessato curioso visita un mondo ingarbugliato che pare abbia perso i punti di riferimento. L'arte contemporanea ne è la dimostrazione. C'è chi guarda senza capire, chi crede di capire, chi rimane perplesso e si pone domande. Chi è entusiasta. Di ogni opera è necessario comunque leggere la spiegazione del processo che ha portato a quel determinato risultato. C'è chi è riluttante e non spenderebbe i venticinque euro del biglietto e chi viene da paesi lontani per visitare il proprio e gli altri padiglioni. Code lunghe all'ingresso, ai padiglioni, al caffè gratuito. Code composte ed educate parlano soprattutto inglese e americano. Dice Paolo Baratta, il Presidente: "In tempi di grandi cambiamenti è parso a tutti necessario essere attenti all'evoluzione del mondo e del mondo dell'arte. Cerchiamo di essere sensibili allo spirito del tempo ma fermi su alcuni punti" tra cui offrire agli artisti nei sei mesi di mostra un luogo di dialogo il più libero possibile e ai visitatori un incontro con l'arte. "Un ambiente dove si respirano autonomia e fiducia, e creare fiducia è il nostro obiettivo di lungo periodo".

"La Mostra mira a celebrare la capacità dell'arte di stimolare domande e confronti complessi" spiega il curatore Ralph Rugoff. Questa mission è sicuramente riuscita.

Paesi Partecipanti all'Arsenale 25 ai Giardini 29. In tutta la città 35 le nazioni presenti, 21 eventi collaterali, 119 altri eventi organizzati in occasione della Biennale. Vari i temi trattati dall'ecologia alla diversità culturale, fisica, di genere.

Alcuni Padiglioni

PADIGLIONE ITALIA

Il titolo della mostra: "Né altra né questa" già ci disorienta, il sottotitolo: "La sfida al Labirinto" a cura di Milovan Ferronato. L'ispirazione viene dagli scritti di Calvino e di Borges. E chi più di Venezia è un labirinto? Tre gli artisti: Enrico David, Chiara Fumai, Liliana Moro. Lavori inediti, opere storiche. Un ciclo di eventi collaterali accompagna la mostra e un programma di attività educative per i giovani studenti delle accademie e delle scuole di ballo.

PADIGLIONE VENEZIA

Commissario Maurizio Carlin; Curatore Giovanna Zabotti, Direttore artistico : Alessandro Gallo e Stelios Kois. Sette gli artisti che mettono in evidenza l'essenza stessa di Venezia usando elementi quali le pietre, il marmo, il legno, la corda, il tessuto. Il progetto allestito ai Giardini vede anche la collaborazione dell'Amministrazione comunale e diversi enti culturali veneziani con "Artefici del nostro tempo" concorso per giovani artisti impegnati in discipline diverse fra cui fumetto , poesia visiva, fotografia.

PADIGLIONE BRITANNICO

E' commissionato da British Council, organizzazione internazionale del Regno Unito per i rapporti culturali e le opportunità educative; presenta una serie di opere

dell'artista Cathy Wilkes: installazioni scultoree a pavimento, dipinti e stampe tra loro interconnesse. "Le sue peculiari e personalissime installazioni scultoree evocano rituali quotidiani, alludendo contemporaneamente a temi esistenziali al centro dell'esistenza umana" dice Emma Dexter, commissaria del Padiglione e direttrice delle arti visive al British Council.

PADIGLIONE DEI PAESI NORDICI

E' uno spazio condiviso da tre nazioni: Svezia, Finlandia, Norvegia. Progettato dall'architetto norvegese Sverre Fehn e completato nel 1962. L'esposizione di quest'anno "Weather Report: Forecasting Future" è incentrata sul complesso rapporto "tra umano e non umano in un'epoca in cui il cambiamento climatico e l'estinzione di massa minacciano il futuro della vita sulla Terra". Gli artisti sono il duo finlandese nabbteeri, la norvegese Ane Graff e la svedese Ingela Ihman.

PADIGLIONE DELLA RUSSIA

Curato da Mikhail Piotrovsky, The State Hermitage Museum. Artisti: Alexander Sokurov , Alexander Shishkin-Hokusai. L'Ermitage cura direttamente il Padiglione. Il progetto è ispirato alla parabola del figliol prodigo nella versione del Vangelo di Luca.

(riproduzione riservata)

V-A-C Foundation

Dieci anni di attività di V-A-C Foundation festeggiati alla grande . Il Direttore Teresa Iarocci Mavica ha scelto Venezia per illustrare il passato, il presente e il futuro del progetto DK Zattere, un programma di attività culturali pensate per i veneziani e per chi sia interessato a "condividere il proprio tempo". Un bilancio del tutto positivo. Mostre ed eventi, performance, live musicali, proiezioni, spazi di lettura. L'avventura è iniziata alla Casa dei Tre Oci con l'inaugurazione nel 2011 della

mostra Modernikon, proseguita con altri eventi fino al 2017 con il trasferimento nel Palazzo alle Zattere. "V-A-C Foundation ha progettato lo spazio alle Zattere, non solo come spazio espositivo che regola la propria vita sul calendario della Biennale , ma soprattutto come luogo di produzione culturale, nel quale gli artisti, il pubblico e le comunità locali hanno lo stesso peso specifico; uno spazio che offre opportunità 12 mesi all'anno , un punto di incontro, uno spazio per la gente" ha detto Iarocci Mavica. Tutto a ingresso gratuito . Un progetto DK Zattere che tornerà il prossimo autunno inverno con un ricco programma "Perfetto per Venezia , perché Venezia per noi è la città inclusiva per eccellenza". DK è abbreviazione di "Dom Kultury" Casa della Cultura, enti che nel secolo scorso fungevano da aggregazione e intrattenimento ed erano gestiti dalla popolazione locale. Era una forma di politica. "Oggi ha bisogno di essere rivitalizzato, Dobbiamo condividere le nostre conoscenze , parlare al pubblico e soprattutto ai giovani. Questo è DK Zattere" ha concluso Iaroci Mavica.
In questi giorni è in corso il Programma pubblico che accompagna la mostra "Time, Forward!". Un programma che coinvolge tutte le fasce di età. Aperta fino al 20 ottobre.
(riproduzione riservata)

PREMIO CAMPIELLO

Cinquantasettesima edizione

I romanzi finalisti 2019
Giulio Cavalli, Carnaio, Fandango Libri.
Paolo Colagrande, La vita dispari, Einaudi.
Laura Pariani, Il gioco di Santa Oca. La Nave di Teseo.
Francesco Pecoraro, Lo stradone, Ponte alle Grazie.
Andrea Tarabbia, Madrigale senza suono, Bollati Boringhieri.
Il primo incontro si è tenuto al T Fondaco dei Tedeschi by DFS con la presenza del Presidente della Fondazione Campiello Matteo Zoppas, che ha ricordato il progetto sociale avviato con la comunità di San Patrignano. Carlo Nordio, Presidente della giuria, ha sottolineato l'alta qualità delle opere . Moderatore il Professore e critico, Emanuele Zinato (Università di Padova) il quale ha sintetizzato il contenuto di ogni volume.
L'ultimo incontro si terrà il 27 luglio al Lido di Venezia, presso il Grande Albergo Ausonia&Hungaria.
Organizzazione di Confindustria Veneto, Regione Veneto, Muve, UnionCamere Veneto, Treccani Cultura.
"Carnaio" è una storia perturbante. Il libro nasce dalla conversazione dell'autore con un pescatore che pesca "anche cadaveri che sembrano lessi".
"La vita dispari": il protagonista ha un difetto, può leggere solo le pagine pari. Una panoramica del mondo scolastico tra situazione opprimente e i suoi aspetti comici.
"Il gioco di Santa Oca" è un romanzo ambientato nel Seicento. L'autrice ha voluto dar voce ai lavoratori e alla donna "che sono esclusi dagli archivi. Assenti anche le donne che non siano principesse o sante".
"Lo stradone": il libro scandaglia il Novecento e ciò che ne resta. L'autore: "I personaggi incarnano tutte le forme del 'ristagno' della nostra società, invecchiamento, conformismo"
"Madrigale senza suono": il libro trae molto da documenti storici . E' la biografia di un grande compositore del Cinquecento, uxoricida. Un romanzo di doppi – è stato detto -molto ben costruito.

IMPRESA FUNEBRE
Iof D. Manin srl
SERVIZIO NOTTURNO E FESTIVO
VENEZIA:
Cannaregio 4463 (Campo SS. Apostoli)
Tel. 041-5220637
Tel-Fax. 041-5209188
E-Mail: iofmanin@libero.it

L'angolo dello spritz

di Giampaolo Contemori

Spritz
dell'11 maggio

Oggi assemblea dei confratelli di San Giacometo e della Misericordia.
Relazione Morale del Presidente, consuntivo 2018, preventivo 2019.
Come al solito, presente gran parte del Consiglio Direttivo, probiviri, revisori dei conti, Delegato Patriarcale, segretarie, ma dei confratelli, nemmeno l'ombra.
Non è vero: tra i presenti in sala due distinti signori, marito e moglie, credo, sono presenti, silenziosi ed attenti,: un momento dopo la votazione del consultivo e del preventivo, il confratello chiede la parola: si dichiara in disaccordo con la linea editoriale del nostro news magazine" il messaggio" (sapete quanto odio gli anglicismi, ma ormai è una battaglia persa). Gli pare che, talora , qualche articolista, vada un po' fuori dal seminato.

Il Nostro Presidente si difende richiamandosi ad un corsivo, proprio sotto ai nomi del Direttore Responsabile (il suo) e delle segretarie di redazione in cui è specificato: " gli articoli firmati riflettono soltanto l'opinione degli autori", frase che pare contrastare con la definizione di Direttore Responsabile riportata nelle righe precedenti.
Evidentemente Mazzariol è combattuto tra la responsabilità oggettiva che lo coinvolge come Presidente dell'Arciconfraternita e il suo innato sentimento di democrazia e di difesa della libertà di espressione che lo contraddistingue. (Lui e Voltaire)

Allora sta a noi, pennaioli, non approfittare di questa libertà facendo un piccolo esame di coscienza.
Il Nostro "Messaggio" o meglio, ex "il Suffragio" , come si chiamava più di venti anni fa era un bollettino trimestrale di notizie , soprattutto funebri, da cui l'idea di introdurre, fra l'elenco dei nuovi iscritti, , i confratelli e le consorelle decedute, gli orari delle messe in suffragio e i ninzioeti di propaganda dei marmisti e delle pompe funebri, qualche articoletto solleva- morale.
Io scrivevo delle avventure del dottor C, e della sua scombinata famiglia, l'amico Simone, rivangava la storia veneta, Bonzio, grande giornalista, rievocava la sua infanzia nei campielli di Venezia, il dottor Zoni, musicofilo, ci deliziava con i suoi aneddoti lirici.

Non so quanti ci leggessero, ma ogni tre mesi aspettavamo con ansia di dar sfogo al nostro estro letterario.
Adesso i tempi sono cambiati , gli autori sono diversi e non ci conosciamo nemmeno fra noi, però, mentre ai tempi di Simone e di Bonzio, il fine era l'allegria, il diletto, la battuta, il ricordo nostalgico, adesso ,escluse le care redattrici, sempre piacevoli e lievi, sembra che il fine sia la polemica e lo scontro.
(mi permetto un inciso per la Dottoressa Klinger Mazzarino. Tra le Sue definizioni di sogno, aggiunga questa, a me particolarmente cara ;".. il sogno è l'infinita ombra del vero.." . E' di Giovanni Pascoli.)
Io mi accanisco contro i cinofili, immaginando ipotetiche invasioni di cani alieni,

degne dei romanzi di Urania , un altro collega (spero non si offenda) descrive le tecniche di guerriglia, gli armamenti dei corpi speciali, il comportamento, l'acume e le sottigliezze del perfetto body gard, altri disquisiscono di alta politica e teologia.
Credo che gran parte dei nostri confratelli siano amanti dei cani, aborriscano le armi e siano lontani da disquisizioni filosofico-teologiche, quindi diamoci una regolata, adeguiamoci ai nostri fedeli lettori, almeno a quelli che hanno il coraggio di leggere i nostri articoletti fino in fondo, cosi evitiamo che il Nostro Direttore Responsabile sia considerato odiatore di cani, guerrafondaio e scismatico, solo perché ci lascia la liberta di scrivere ciò che ci passa per la testa.
Un po' di autocontrollo ci fa bene!
Sono le ore 14 di un, finalmente caldo, meriggio d'estate. Sono al Lido. Il silenzio del mio salotto e le mie elucubrazioni sono devastate dall'abbaiare ininterrotto di un cagnolino abbandonato dall'incivile padrone, in un appartamento del condominio di fronte.
Saltuariamente e sempre più disperata, una voce di donna chiede silenzio per il suo pisolino……

Spritz del 20 maggio

E' l'anniversario del mio matrimonio.
Come di consueto da più di ….anta anni ci ritroviamo per una cenetta a quattro con una coppia di amici conosciutisi durante il nostro pranzo di nozze. Ci accompagna al ristorante la loro cagnetta: per la verità sarebbe la cagnetta della figlia , ma , come spesso succede , se ne prendono cura i pensionati di casa. Ormai i figli e i nipoti abitano o lavorano fuori Venezia , a loro è rimasta la cagnetta. Il mio amico la definisce. " ..la nostra nipotina pelosa.." Mi ricordo il brivido del dottor C. al Tronchetto (vedi spritz precedenti) Non ci voglio pensare, cerco di cambiare argomento, ma l'amico insiste: " .. sai , la mattina mi alzo prima di tutti , preparo il caffe per mia moglie metto i biscottini di Nadine sul piattino e porto la colazione a letto a tutt'e due.."
Non parlerò mai più di cani!

Spritz del 2 giugno

Ho visto la sfilata dei Fori Imperiali. Chiedo scusa ai pacifisti, ma mi è sempre piaciuta. Le frecce tricolori, questi giovani impettiti, orgogliosi nelle loro uniformi, i mezzi blindati , ricordo nostalgico delle mia giovinezza, gli alpini, i marinai i carabinieri , le unità cinofile .
Oddio, ci sto ricascando: le unità cinofile!!
Mi è venuto in mente come la vita e il comportamento dei cani siano metafora della specie umana.
Cani che salvano annegati, che ritrovano dispersi, che scavano tra le macerie, che, guidano ciechi , cani che guardano greggi, , che lottano con animali selvaggi, cani che trainano slitte , che annusano prede , che si accontentano di un pezzo di pane o del classico osso da nascondere per i tempi bui, che dormono per terra, i più fortunati dentro una cuccia, che muoiono presto, spesso uccisi dai loro stessi padroni quando non servono più . al meglio una bella iniezione, "„così non soffre..".
Cani che lavorano!
Poi ci sono i cani che ti guardano con i loro occhioni languidi in attesa della scatoletta di carne tenera, cani che si accucciano sul morbido tappeto davanti al televisore, cani che si strusciano sul caldo termosifone, cani che vengono a letto con te , cani che guaiscono se li lasci soli, cani assolutamente inutili nell'economia della vita , ma per i quali ti alzi al mattino per far fare i bisognini, cani di cui raccatti, tu che evitavi inorridito il pannolino caccoso di tuo figlio, le merdine per terra . cani che vesti con cappottini di lana, , cani che porti dal veterinario, o in clinica privata, cani che fanno di te il padrone schiavo.
Cani Signori
Non parlerò mai più di cani

QUANDO L'ESTATE ERA 'ESTATE'

di Maria Chiara Klinger Mazzarino

"Con le pinne, fucile ed occhiali" cantava Edoardo Vianello nel 1962, mentre si caricavano le 500 nuove di zecca che il boom economico aveva reso acquistabili. Io non c'ero ancora, ma ho in mente le scene dei telegiornali – riprese parecchie volte dai programmi della TV nazionale – nelle quali tutta la famiglia, stipata in macchina per raggiungere la località balneare (di solito), sfuggiva al caldo cittadino cercando di raggiungere l'agognata meta. Le città si svuotavano, come descritto in film come Il Sorpasso, in cui in un giorno di ferragosto lo spavaldo Vittorio Gassman incontra lo studente Jean-Louis Trintignant, coinvolgendolo nella sua sfrenata corsa per un posto al sole.

"Sapore di sale, sapore di mare" era quello cui tutti vantavano il diritto di godere, dopo un anno di lavoro in fabbrica o negli uffici di una giovane repubblica. Le ragazze della generazione successiva alla Grande Guerra avevano l'aria della salute, dalle linee curve, con gambe tornite e l'aspetto della piena gioventù: ricordo le foto di mia madre e di mia zia, del loro gruppo di amici, intenti a mangiare un gelato infilando una moneta nel jukeboxe per scegliere la musica o giocare a ping pong all'ombra della pineta della spiaggia!

Il costume si chiamava 'Bikini' importato dagli Stati Uniti insieme alla letteratura dai toni audaci come 'Lolita' di Vladimir Nabokov, germe della malizia che iniziava a far constatare alle donne il loro potere di seduzione.

Al mare la cabina era d'obbligo – credo che il Lido di Venezia sia il solo luogo in cui le cabine sono grandi e si chiamano capanne … - in quanto necessaria per

liberarsi dai vestiti cittadini e rifiorire alla vita da spiaggia.

I marciapiedi dalla capanna/cabina al bagnasciuga erano dei veri e propri 'red carpet'; l'ombrellone era la succursale del 'salotto buono' di casa, dove si svolgeva la vita sociale con inviti e scambi di cortesie … da lì mamme attente misuravano il tempo di permanenza in acqua dei bambini, soprattutto dopo il pasto.

Già, il pasto che si consumava nello spazio antistante la capanna – mi sa che sia ancora così – con tanto di tavolo, sedie, tovaglia a quadretti, piatti e bicchieri di vetro … nulla poteva mancare per un pasto decente (!), che comprendeva la pasta asciutta, la cotoletta fritta a casa e anguria d'ordinanza.

Dall'America avevamo importato l'uso delle bevande gassate, tra le quali la Coca Cola rappresentava più uno *status* che una bevanda, insieme alle più italiche gassosa, chinotto, orzata, cedrata e spuma.

Era l'epoca dei 'gonfiabili', delle prime ciambelle salvagente, della *Mucca*

Carolina, il gadget più desiderato, frutto dell'industrializzazione dei prodotti alimentari e pubblicizzato in televisione, quella a valvole, enorme, in bianco e nero.
Le estati erano piene di vita sia di giorno sulla spiaggia che la sera durante la passeggiata sul lungomare, dove i locali, le *Rotonde sul mare,* avevano lo spazio per ballare ed il palchetto per gli ospiti musicali che caratterizzavano le notti di quelle estati fresche e piene di stelle.
Era il tempo del ballo della mattonella, durante il quale nelle orecchie di milioni di donne venivano sussurrate frasi il cui scopo era una conoscenza più approfondita, il periodo in cui si poteva reagire con uno schiaffo (senza paura di essere querelate) nel caso in cui le avances fossero state troppo esplicite e non gradite.
Erano le estati degli occhiali a forma felina, dei pantaloni al ginocchio, delle camicette annodate in vita, dei foulard portati intorno al collo come le attrici del cinema mentre si ascoltava il jukebox sorseggiando la bibita con la cannuccia.
I ragazzi sognavano l'incontro con le teutoniche dai capelli biondi e gli occhi azzurri che iniziavano da maggio ad affollare campeggi e, pensioni e Hotel.
Se gli anni '60 sono stati la riscoperta del bene comune come quello delle vacanze, del fiorire di gioventù, vita ed economia, il decennio successivo iniziò all'insegna della consapevolezza della propria sessualità, sulla scia dei grandi movimenti studenteschi.
Il cinema vive il suo 'periodo sexy ed erotico' nel quale le protagoniste femminili avevano sempre un aggettivo accanto al nome *"Giovannona Coscialunga"* oppure *"Ubalda tutta calda"* con delle giovani e sensuali Gloria Guida, Edwige Fenech e Laura Antonelli.
Più di tutti il film scandalo *"Ultimo tango a Parigi"* (1972), con il grande Marlon Brando e una giovanissima Maria Schneider, caratterizzò l'episodicità di un incontro intimo, senza l'impegno di voler costruire una relazione. Era la fine dell'ingenuità e l'inizio dell'implosione in se stessi le cui barriere erano saldamente fortificate dalle droghe, in primis dall'eroina, il cui uso fu importato dagli Stati Uniti amplificato con la guerra in Vietnam … il libro che descriveva la strada che porta all'eroina fu *'Noi ragazzi dello zoo di Berlino'*.
Le estati erano piovose ed il costume, adesso, si chiamava 'Tanga', sempre più succinto e in poco tempo surclassato dal 'Topless', con il proliferare di spiagge per nudisti nel nome di una libertà più esibita che consapevole.
La sera era illuminata dai falò sulla spiaggia, riempita dalle note delle canzoni accompagnate con le chitarre e dalle canne che rallegravano le notti di stelle psicadeliche.
Negli anni '70 le auto cambiarono, divenendo sempre più veloci e sportive, cambiò anche il clima culturale con estremismi politici sempre più violenti e l'inizio degli anni bui con intrighi e attentati.
Al mare le famiglie iniziarono a perdere componenti, le partenze divennero sempre più affollate, caratterizzate dalle lunghe code dell' Autostrada del Sole, arriva alla punta dello stivale. La cabina – per la capanna il discorso è ben diverso – serviva al cambio costume prima del ritorno, in quanto si arrivava in spiaggia e ci si spogliava dal copricostume davanti a tutti, senza inibizioni di sorta.
Erano gli anni dei pantaloni a zampa d'elefante, dei pantaloni palazzo – alti in vita che scendevano fino alle scarpe coprendole del tutto – delle camicie alla coreana, degli zatteroni e dei colori accesi, come il rosa shocking ovvero il color fucsia, precursore dei colori fluo.
Al mare si ascoltavano le canzoni e le dediche dalle mille radio private sorte in ogni quartiere, mentre al pomeriggio c'e-

rano feste aperte a tutti, senza bisogno d'invito, solo attraverso il passaparola in spiaggia, con balli che diventano sempre più frenetici e musiche febbrili da discoteca. Di moda quello con il battito delle anche l'uno contro l'altro e dei lenti che si alternavano alla conzoni veloci per poter scambiare due parole, delle quali le prime erano sempre "Balli davvero bene" per poi continuare in una conoscenza davanti alla bibita di ordinanza, il classico Rhum e Cola.

Erano le serate dei palchi montati nelle piazze dei paesi dove si esibivano artisti noti e meno noti, dove le sagre richiamavano turisti e curiosi.

Le mete europee preferite dai ragazzi erano Amsterdam e la Spagna, la prima per il Vondelpark rifugio di hippy e della libertà in tutti i sensi, mentre a seconda era molto economica e pertanto accessibile alle magre finanze degli studenti. Essi furono i promotori di una presa di coscienza politica (la politica coinvolgeva anche le ragazze) sempre più forte che vide coinvolte anche le classi operaie che con i primi scioperi reclamavano il diritto ad un lavoro più equo e duraturo. I tormentoni di Umberto Tozzi come 'Ti Amo' e 'Gloria' trovano ampio gradimento, mentre coloro che avevano una connotazione politica più impegnata preferivano brani di De André, Guccini, De Gregori. In aumento gli amanti dei gruppi stranieri, come Pink Floyd, Jethro Tull, Genesis ed un primo Bob Marley con sigarette accluse.

Già, i tormentoni … il vocabolario Zannichelli fissa nel 1983 la nascita del vocabolo.

Ed allora, per buona memoria, vi elenco i 'miei' tormentoni degli ultimi 35 anni …

- 1983, l'estate dei miei 16 anni … sotto l'ombrellone dilaga 'Vamos a la playa' dei Righeira (e mi raccomando gli oh oh oh oh oh: né uno di più, né uno di meno) e 'Tropicana' del Gruppo Italiano;
- 1984. L'anno distopico immaginato da Orwell. Un biondissimo Sandy Marton propaga, tastiera al vento, 'People from Ibiza'; Raf va a vele spiegate con 'Self Control' e Gianna Nannini interpreta il suo 'Fotoromanza';
- 1985 … studiavo per l'esame di maturità (quello dei voti in /60) ed ero davanti alla TV a tifare Juve e ricordo la strage all' Heysel. Madonna spopola con 'Into the Groove' e i Righeira con la crepuscolare 'L'estate sta finendo'.
- 1986: in aprile, Chernobyl … ma durante l'estate i jukebox si infiammano con 'Run to Me' di Tracy Spencer e 'Easy Lady' di Ivana Spagna.
- 1987: anno di un viaggio meraviglioso con il mio papà … ma prima, durante la calura, come dimenticare 'La Bamba' dei Los Lobos, ' La Isla Bonita' di Madonna o il vero tormentone di Sabrina Salerno con 'Boys'?
- 1988. Mucillaggine ovunque nel mare, ma i radioni in spiaggia sparano 'Gimme Hope Joanna' di Eddie Grant e 'Andamento lento' del grande Tullio De Piscopo.
- 1989. Università, esami finiti … si comincia la tesi!!! In novembre 'crolla' il muro di Berlino … Durante l'estate tutta l'Italia – forse tutto il mondo – si muove come un sol bacino sulle note della 'Lambada' del gruppo francese Kaoma.
- 1990. Proprio durante l'estate, esattamente il 2 agosto - Scoppia la guerra nel Golfo Persico: centomila uomini e trecento carri armati iracheni invadono il Kuwait, su ordine del leader nazionalista Saddam Hussein. E' l'estate del Mondiale di Calcio in Italia e Gianna Nannini con Edoardo Bennato quasi soppiantano l'Inno di Mameli con le loro 'Notti Magiche'; Francesco Baccini e i Ladri di Biciclette spopo-

lano con 'Sotto questo sole'; mentre Luciano Ligabue propone 'Balliamo sul mondo'.

- 1991. Nota personale: LAUREATA!!! Anno di conflitti, purtroppo: inizia il decennio delle guerre jugoslave che sono state una serie di conflitti armati, inquadrabili tra una guerra civile e conflitti secessionisti, che hanno coinvolto diversi territori appartenenti alla Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia, una decina di anni dopo la morte di Tito, tra il 1991 e il 2001, causandone la dissoluzione. La Guerra del Golfo va in onda sui teleschermi …; in Agosto alcuni vertici militari e dello Stato metto in atto un golpe in Russia contro il Presidente Gorbaciov: l'obiettivo è quello di far saltare la firma del Nuovo Trattato d'Unione, che avrebbe trasformato l'Unione Sovietica in una federazione di repubbliche indipendenti sotto un unico presidente. Il golpe fallisce, ma si innescano eventi che portano alla dissoluzione dell'Unione Sovietica: l'8 dicembre i capi di Russia, Ucraina, e Bielorussia sottoscriveranno l'accordo di Belavezha, che dichiara dissolta la più grande repubblica socialista della storia, sostituendola con la Comunità degli Stati Indipendenti. Le radio italiane trasmettono 'Rapput' di Claudio Bisio e 'Quattro Amici al Bar' di Gino Paoli.
- 1992. Anno che in Italia fa binomio con Tangentopoli, evento che terremota la Prima Repubblica. Durante l'estate, tuttavia, ci si rilassa ballando 'Rhythm is a dancer' degli Snap, 'Please don't go' dei Double You e 'Hanno ucciso l'uomo ragno' che rivela gli 883.
- 1993. Vede la luce l'Unione Europea con la firma del trattato di Maastricht, e in Italia viene arrestato Totò Riina. La mia estata viaggia al ritmo degli Haddaway con 'What is Love' e di Raf conil suo 'Battito Animale'. E', però, anche l'anno della conferma degli 883, che propongo 'Sei un mito' e 'Nord Sud Ovest Est'.
- 1994. Viene inaugurato il Tunnel della Manica che 'unisce via terra' Francia e Gran Bretagna. I giochi Olimpici sono in Norvegia, a Lillehammer, mentre i Mondiali di Calcio sono in USA. E se nel calcio siamo medaglia d'argento, i nostri 'ragazzi' del Settebello (pallanuoto) salgono sul tetto del mondo. La colonna sonora è 'The Rhythm of the Night' dei Corona … non ho ricordo di altro …
- 1995. La guerra in Jugoslavia si conclude con l'Accordo di Dayton, firmato in Ohio tra il 1 e il 26 novembre 1995. Nel mondo della musica scompare Mia Martini, e i tormentoni dell'estate sono 'Scatman' – dell'omonimo cantante americano – e il fenomeno 'Boombastic' di Shaggy.
- 1996. Non c'è pace nei Balcani: comincia la sanguinosa guerra del Kosovo. Nel campo scientifico viene clonato il primo mammifero e facciamo la conoscenza della pecora Dolly. L'Ulivo di Prodi prende le redini del nostro Paese, e 'La Macarena' delle nostre spiagge. I Los del Rio ci fanno sentire ai Caraibi senza muoversi dal Lido, da Cattolica, da Viareggio … Ci fanno compagnia anche Eros Ramazzotti con 'Più bella cosa' e i Fugees con la gettonatissima 'Killing me softly'.
- 1997. E' l'estate di 'Barbie Girl' degli Aqua, di Pino Daniele con 'Che male c'è' e di Ricky Martin con la ballatissima 'Un, dos, tres, Maria'. A fine estate, scompaiono Lady Diana e Madre Teresa di Calcutta, ma la vera brutta sorpresa arriva il 26 settembre: il Terremoto in Umbria e Marche. Alle 2,33 e alle 11,42 due forti scosse con epicentro a Foligno, colpiscono diverse zone delle due regioni… Undici le

vittime e un centinaio i feriti, mentre gli edifici danneggiati risultarono circa 80mila tra cui molti e importanti luoghi d'arte. Drammatico il crollo della volta giottesca nella Basilica di San Francesco ad Assisi in cui persero la vita quattro persone.

- 1998. Page e Brin fondano Google, due studenti dell'università di Stanford, fondano Google Inc. nel garage (affittato per 1.700 dollari al mese) di una villetta, al numero 232 di Santa Margherita Avenue in Menlo Park, nel cuore della Silicon Valley californiana… e il mondo cambia. Pantani vince Giro d'Italia e Tour de France. Ancora lutti importanti nel mondo delle 7 note: muoiono Frank Sinatra e Lucio Battisti. Sul podio del tormentone metterei Ricky Martin con 'La copa de la vida', ma non saprei decidere per argento e bronzo tra 'Vento d'estate' proposto da Niccolò Fabi e Max Gazzè,
  'Io no' del grande Vasco Rossi o 'Solo una volta o tutta la vita' di Alex Britti, 'Bailamos' di Enrique Iglesias o 'Baby one more time' di una scatenata Britney Spears.
- 1999. E' l'estate che segue uno dei più sanguinosi episodi di massacro scolastico nella storia Stati Uniti… lo choc è del mondo intero! A molti sembra di aver riportato le lancette dell'orologio agli anni '50 poiché imperversa Lou Baga con 'Mambo no.5' basato sull'omonimo pezzo di Perez Prado datato 1952. E' un'estate della quale ricordo tanta musica: da 'Livin' la vida loca' di Ricky Martin a 'Un raggio di sole' di Jovanotti; da '50 special' dei Lunapop a 'Mi piaci' di Alex Britti.
- 2000. Il mondo sopravvive tranquillamente al Millenium Bug, ma solo la musica aiuta a superare i mesi torridi del nuovo millennio: 'Sex Bomb' di Tom Jones, 'Vamos a bailar' di Paola e Chiara
  Ti amo ti amo di Alexia, Depende di Jarabe de Palo …
- 2001. Le Torri Gemelle vanno in frantumi … il mondo occidentale si scopre maledettamente vulnerabile al terrorismo islamico. Durante l' estate – che ci vedeva ancora spensieratamente inconsapevoli – la colonna sonora propone diversi titoli a ripetizione. Su tutti: 'Tre parole (sole, cuore e amore) di Valeria Rossi; 'La mia Signorina' di Neffa; 'Candela' di Noelia; 'Me gustas tu' di Manu Chao e 'www.mi piaci tu' di Gazosa.
- 2002. Gli Europei cominciano ad usare la moneta unica … si può andare in vacanza senza 'prenotare' il cambio valuta in banca … e si ascoltano Las Ketchup con 'Asereje' e Shakira e il suo 'Whenever, wherever'
- 2003. E' un anno in cui scompaiono personaggi eccellenti: Giorgio Gaber, Giovanni Agnelli, Alberto Sordi, Gregory Peck, Katharine Hepburn, Barry White … e i nostri eroi, i ragazzi di Nassiriya: il 12 novembre alle 10,40 (8,40 ora italiana) un camion sfonda la recinzione della base italiana dei Carabinieri a Nassiriya, capoluogo della regione irachena di Dhi Qar, aprendo la strada a un'autobomba caricata con 300kg di esplosivo. Una potenza altamente distruttiva i cui effetti vengono limitati in parte dal tempestivo intervento del carabiniere di guardia all'ingresso (Andrea Filippa), che riesce a uccidere i due attentatori, impedendo loro di arrivare all'interno della caserma. L'esplosione è tremenda e il bollettino consegna una drammatica strage: 12 militari dell'Arma, 5 dell'Esercito, 2 civili italiani e 9 iracheni (tra cui 4 bambini), cui vanno aggiunti venti feriti più o meno gravi. La base italiana Maestrale è ridotta a un cumulo di macerie e nel

punto in cui è avvenuta l'esplosione si è formato un cratere profondo 8 metri. Due Dj in cima alle classifiche di quell'estate: "Chihuahua" di Dj Bobo e "La canzone del Capitano" di Dj Francesco.

- 2004. Si balla al ritmo de 'Il grande Baboomba' di Zucchero e di 'Fuori dal Tunnel' di Caparezza, sulle note di Vasco con 'Come Stai' e di Anastacia e il suo 'Left outside alone'.
  Ma a fine anno, proprio dal mare, vengono morte e distruzione: L'Indonesia è sconvolta dallo tsunami: come accade solitamente nelle festività natalizie, le spiagge di Sumatra e le strutture alberghiere a ridosso della costa sono gremite di turisti. Verso le 8, ora locale, la terra è scossa da un tremendo terremoto di magnitudo 9.0 della scala Richter, il cui epicentro viene localizzato al largo della costa di Sumatra, nel golfo del Bengala. L'evento sismico sprigiona un'energia di proporzioni inaudite che, spingendo dagli abissi marini verso l'alto, origina un maremoto. Onde alte fino a 15 metri, ribattezzate dai media tsunami (termine giapponese traducibile come «onda del porto», che entra nel gergo comune a partire da questo momento) raggiungono a velocità sostenuta (800 km/h) le coste dell'Indonesia e dei vicini stati che affacciano sul golfo (Thailandia, Birmania, Bangladesh, India, Sri Lanka e Maldive), fino alle lontane coste della Somalia e del Kenya (a più di 4mila chilometri dall'epicentro del sisma). L'impatto è spaventoso: corpi, barche, auto e abitazioni vengono risucchiati da una marea torbida che sommerge per diversi chilometri l'entroterra, prima di ritirarsi completamente e scoprendo per alcuni minuti il fondale marino. Gli effetti disastrosi del maremoto si verificano in un arco di tempo lunghissimo, tra i quindici minuti e le dieci ore successive al sisma.
  Via via i numeri della tragedia si fanno più drammatici fino al bilancio definitivo: 230mila morti accertati, 22mila dispersi, tra 3 e 5 milioni gli sfollati. Ma voglio chiudere con una storia dall'insperato lieto fine: nel 2011 la giovanissima Mary riabbraccia i suoi genitori dopo che questi per sette anni l'avevano creduta morta.
- 2005. Per me è l'anno della morte di Papa Giovanni Paolo II … e, proprio nel bel mezzo dell'estate, Londra viene scossa da tre attentati terroristici e New Orleans deve piegarsi ai venti devastanti dell'Urgano Katrina. Ma per gli amanti della musica è l'anno in cui nasce YouTube, uno dei primi siti di video sharing che in pochi anni arriva a meritarsi la fama di TV del terzo millennio. Da Sanremo in poi il vero tormentone è Renga, con 'Angelo', ma anche Povia con 'i bambini fanno ooh' non lascia requie … ma nostra Signora del pop e della dance Madonna scavalca agilmente i bambini che fanno 'ooh' con 'Hung Ups'.
- 2006. L'Italia vince i Mondiali di calcio e un solo inno inusitato rimbomba nei cori da stadio, nei dancefloor, in crociera incontrando una barca battente bandiera tedesca: 'Popopopopo', trasfigurazione folkloristica di 'Seven Nation Army' dei White Stripes. Ma esiste – vi assicuro, esiste – anche un mondo di non tifosi, che ricorderà anche 'Sei nell'anima' di Gianna Nannini e la demenziale 'siamo una squadra fortissimi' di Checco Zalone.
- 2007. Solo un elenco, perché oramai memoria recente. Ricordo la protesta dei monaci in Birmania, l' incendio alla ThyssenKrupp e la strage della famiglia Castagna ad Erba. Il ritmo sotto l'ombrellone è quello di 'Toda Joia, todo beleza' di Roy Paci, ma

come dimenticare 'Bruci la città' di Irene Grandi, 'Parlami d'amore' dei Negramaro, 'Relax, take it easy' di Mika?

- 2008. «Se ancora c'è qualcuno che dubita che l'America non sia un luogo nel quale nulla è impossibile, che ancora si chiede se il sogno dei nostri padri fondatori è tuttora vivo in questa nostra epoca, che ancora mette in dubbio il potere della nostra democrazia, questa notte ha avuto le risposte che cercava». Sono le prime parole di Barack Obama da quarantaquattresimo Presidente degli Stati Uniti, il primo afro-americano a diventare il principale inquilino della Casa Bianca. Le Olimpiadi sono a Pechino, e muore Paul Newman. Giusy Ferreri con 'Non ti scordar mai di me' e Jovanotti con 'A Te' ci regalano momenti ad alto tasso di romanticismo, ma ci si scatena con i Coldplay e 'Viva la vida'.
- 2009. Ad aprile il Terremoto dell'Aquila che aprì una profonda ferita nel cuore geografico dell'Italia e nella memoria collettiva, che a distanza di anni dal disastro è ben lungi dal rimarginarsi. Esattamente oggi (scrivo il 25 giugno), 10 anni fa moriva Michael Jackson, i cui brani hanno riempito la programmazione delle radio durante i mesi successivi. I tormentoni nascono come funghi: Lady Gaga riusce finalmente a emergere sulla scena internazionale con "Poker Face"; mentre gli U2 spopolano con "Magnificent" e Bob Sinclar con 'Lala song' diventa il re a tutti gli effetti delle vacanze estive… il mio brano simbolo dell'anno è senza alcun dubbio "I gotta feeling" dei Black Eyed Peas.
- 2010. Viene inaugurato il grattacielo più alto del mondo, è a Dubai, si chiama Buri Khalifa ed è alto ben 828 metri; la terra trema nel mar dei Caraibi. Un violento terremoto colpisce l'isola di Haiti, seminando morte e distruzione soprattutto nella capitale Port-au-Prince; a Venezia – pare – viene promossa la prima donna gondoliere. Nonostante la magrissima figura rimediata dagli Azzurri nel mondiale sudafricano, la colonna sonora dell'estate è capitanata da Shakira che canta 'Waka Waka – this time for Africa' mentre Jovanotti continua a confermare la sua passione per il romanticismo con "Baciami ancora".
- 2011. Disastro di Fukushima: Un'immane catastrofe si scatena dal profondo del mare e mette in ginocchio il popolo nipponico. Il rischio di contaminazione atomica getta un'ombra pesante sul futuro della terza potenza economica del mondo e mette in discussione le scelte energetiche di tutti i Paesi. E poi: la primavera araba (movimenti di rivolta che si sono susseguiti dalla Tunisia all'Egitto, dalla Libia alla Siria), la morte di Osama Bin Laden, la strage di Utoya (il 22 luglio la Norvegia vive una giornata drammatica a causa di un uomo, che uccide 91 persone tra Oslo e l'isola di Utoy) e il matrimonio di William & Kate.

  "Someone like you" di Adele si sentiva così tanto in giro che pareva impossibile liberarsene ma il peggio doveva ancora arrivare. Sotto il sole cocente sparivano le note di "Move like Jagger" dei Maroon 5 e di "Born this way" di Lady Gaga e i must di quell'anno, quelli veri, furono solo due: "Danza kuduro" di Don Omar e "Ai se eu te pego" di Michel Telò.
- 2012. E' impossibile riassumere in poche righe gli eventi internazionali più rilevanti di un intero anno, figuriamoci di un anno come il 2012. La crisi economica del vecchio continente, sì, ma anche il progressivo affermarsi dei Brics (Brasile, Russia, India,

Cina e Sudafrica), con le loro sfide e le loro contraddizioni. La rielezione di Barack Obama alla Casa Bianca, dopo una campagna elettorale che ha spostato la comunicazione politica in una nuova dimensione. E i tumulti del Medio Oriente, che dopo l'entusiasmo della primavera araba si trova a fare in conti con nuove, spesso drammatiche realtà. E ancora, la guerra civile che sta lacerando la Siria e i bombardamenti che hanno riportato la guerra nella già tormentata Striscia di Gaza. Tra questi, anche qualche lieto evento, dalle Olimpiadi di Londra all'annuncio del Royal Baby, futuro erede del trono di Gran Bretagna.

La mia canzone è "Non vivo più senza te" di Biagio Antonacci, ma la vera chicca, che rimarca il concetto del tormentone vero, quello puro, è senza dubbio "Gagnam Style" di Psy. Salvo rivelazioni del 2019, posso azzardare e dire che si tratta del tormentone del decennio.

- 2013. Benedetto XVI e Papa Francesco…

  Muore Giulio Andreotti, il porto di Genova è teatro di una tragedia, in Egitto è golpe, muore Nelson Mandela e Matteo Renzi è il nuovo segretario del Pd.

  Mentre i Daft Punk davano vita a un altro brano immortale: "Get lucky", "Wake me up" di Avicii è diventata una di quelle canzoni che in realtà non passano mai. Nel 2013 era un tormentone ma la si sente a rotazione ancora adesso, nelle notti di luna piena…
- 2014. il mondo ha visto la nascita di un nuovi conflitti, l'ISIS prende sempre più potere, il virus ebola miete migliaia di vittime, continuano gli scontri a Gaza, l'Ucraina è in guerra con la Russia, la Catalogna vota per l'autonomia, Renzi è il presidente del Consiglio più giovane d'Italia. Quest'annata fu dominata da Pharrell Williams, noto sfornatore di tormentoni, che conquistò il mondo con "Happy". Il brano, parte della colonna sonora del film "Minions" riuscì ad accompagnare gli ascoltatori ben oltre il periodo estivo. Non fu da meno "Bailando" di Enrique Iglesias, per non parlare di "Geronimo" degli Sheppard.
- 2015. L'anno si apre con l'attentato alla redazione di Charlie Hebdo; Mattarella prende il posto di Napolitano alla presidenza della Repubblica; la Tunisia è scossa dall'attentato al Museo del Bardo; Parigi è nuovamente colpita dai terroristi islamici: 7 attentati quasi contemporaneamente sconquassano la capitale francese, il più noto è quello de 'Le Bataclan'. Tra le notizie positive, il grande successo di Expo Milano con 21 milioni di visitatori e la fine dell'embargo USA a Cuba. La musica, in lutto per la prematura scomparsa di Pino Daniele, produce: "Lean on' di Major Lazer & DJ Snake, ma Alvaro Soler con l'estate con "El mismo sol"; senza scordarci di Baby K. e Giusy Ferreri con "Roma – Bangkok".
- 2016.Ognuno di noi ha buona memoria di quanto successo poco più di due anni fa: Terremoto in centro Italia, Accumuli, Arquata, Amatrice …; la Gran Bretagna vota la Brexit; si aprono le Olimpiadi a Rio de Janeiro; muoiono Giulio Regeni e Umberto Eco, David Bowie e Prince; in novembre viene eleeto Donald Trump alla presidnza degli Stati Uniti e, dopo il fallimentare referendum per il superamento del bicameralismo, si dimette Renzi. con "Sofia", ma non scherza nemmeno Enrique Iglesias con "Duele el corazon" o "Vorrei ma non posto" di J-Ax e Fedez, o ancora Justin Timberlake con "Can't stop the feeling".
- 2017. La tragedia dell'hotel Rigopiano,

le prime decisioni di Donald Trump come presidente degli Stati Uniti e il Russiagate che ne infiamma ancora l'amministrazione, la crisi in Catalogna, la sconfitta dello Stato Islamico in Iraq e in Siria, la pulizia etnica dei Rohingya in Myanmar, il movimento #MeToo, con le tantissime donne che hanno denunciato le molestie sessuali subite nella propria vita, Macron è il nuovo presidente della Francia, in Italia viene approvata la legge sul biotestamento.
Nemmeno il tempo di imparare a memoria i tormentoni del 2016, che arriva "Despacito" di Luis Fonsì a fare piazza pulita. Rivelazione dell'anno? The Giornalisti con "Riccione", mentre ancora in lontananza sentiamo "Occidentali's Karma" di Francesco Gabbani.

- 2018. Il dramma dei migranti, le elezioni in Italia, il crollo del Ponte Morandi, gli Stati Uniti tornano a votare per le elezioni di metà mandato, la Francia viene travolta dalla rabbia dei gilet gialli che protestano contro il governo Macron, mentre dopo mesi torna la paura degli attentati nel cuore dell'Europa: un uomo spara al mercatino di Natale di Strasburgo e uccide 5 persone.
Cosa si canta a squarciagola in riva al mare, in piscina, in macchina con i finestrini aperti?
'La Cintura' di Alvaro Soler, 'Italiana' della coppia J-AX e Fedez, 'Amore e Capoeira' di un altro inedito duo, Giusy Ferreri & Sean Kingston, 'Questa sera non ti dico no' dell'intramontabile Loredana Bertè.

Ed ora, dopo questo revival, dopo questi spunti assolutamente personali, non vi resta che accendere la radio e iniziare a ballare … qualunque età abbiate!!!

ECO-FATICA

di Antonella Debora Turchetto

A Venezia, negli anni 50, la raccolta e lo smaltimento delle immondizie era una attività molto artigianale.
In alcune zone della città, soprattutto col favore delle tenebre, si sentivano grandi splash di sacchetti sospetti che venivano fatti volare in canale.
Era attivo, però, il servizio comunale porta a porta anche detto " ssssinooo! Prrrriontiii!" dal grido degli addetti su per le scale delle abitazioni. Noi avevamo un secchio di latta sotto l'acquaio che portavamo di corsa giù per le scale. Il Moplen forse non era ancora stato inventato , o appena pubblicizzato da Bramieri in Carosello. Nonostante i ripetuti interventi con candeggina , il contenitore era una cosa sporca e maleodorante. Conobbi per la prima volta la dolorosa potenza della tintura di iodio quando mi graffiai col bordo affilato del secchio per le immondizie.
Anche in montagna , negli anni 50, lo smaltimento rifiuti era primitivo. La piccola casa in mezzo al prato al Nevegal non riceveva né acqua né luce dal comune di Belluno e di sicuro nessun servizio di nettezza urbana.
Papà aveva designato un grande cespuglio di nocciolo "sottovento" come luogo dove depositare le poche immondizie che allora si producevano. Una specie di Compost ante litteram. A turno con mia sorella venivamo spedite in missione con le immondizie verso "Il Mato Grosso", come veniva chiamato il grande cespuglio. Solo più tardi ho saputo che una parte della selvaggia foresta amazzonica ha questo nome….
Il vero salto di qualità lo sperimentai trenta anni fa in Alto Adige, dove avevo un mio piccolo appartamento. Lo smaltimento rifiuti era rigidissimamente regolamentato dall'ecologico Comune di Campo Tures . Ricordo ancora il mio stupore e la mia perplessità di fronte al corposo manuale di minuziose istruzioni su come separare e gestire i diversi rifiuti.
Confesso che a fine week end in macchina, tra i bagagli del ritorno, entrava un bel sacchetto di immondizie che veniva smaltito nei bidoni di Piazzale Roma….
Oggi la situazione è evoluta e ecologicamente normalizzata anche a Venezia . Perfino una renitente alla leva ecologica come me è ora in grado di gestire regolarmente e correttamente i rifiuti. Sono consapevole e veramente convinta che non c'è futuro se non ci impegniamo tutti per il rispetto e la protezione dell'ambiente.
Certo ci vogliono impegno e attenzione per ottemperare alle nuove regole.
L'età non aiuta e potreste sorprendermi in mezzo alla mia cucina che fisso con aria assorta e perplessa il tappo del cartone del latte: " E questo? Dove deve andare?" .

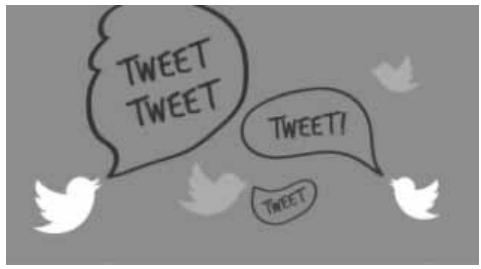
Che eco- fatica!

Ri-parliamone... sottovoce

di Luigi Ricci

Non passa giorno in cui io non mi svegli, alle 5,45, vada al frigorifero, assonnato, incolli un bicchiere d'acqua, possibilmente gelida, trafelato, e trovi un messaggino del Ministro Salvini che ha twittato (così si dice) qualche pensiero, qualche illuminazione, il menu della sera prima; nel cuore della notte, oppure proprio mentre mi dirigo in bagno (le mie funzioni fisiologiche ringraziano). Chi se ne importa? Ma non deve riposare? Come fa a lavorare al Ministero, poi? Non ha una vita privata? Ma io… che c'entro?

Il ruolo della propaganda è fondamentale per il consenso, soprattutto politico, il problema è che la maggior parte delle persone ignorano che, propaganda, per definizione, non significa affatto informazione: essa funziona piuttosto come la pubblicità, serve a persuadere, ad indurre a certi atteggiamenti il maggior numero di individui possibile. Si deve sottolineare come la propaganda non intenda rivolgersi alla razionalità delle persone, ma piuttosto voglia far nascere, e di conseguenza alimentare, un sentimento comune, di massa, irrazionale, irragionevole e fondato su basi inconsistenti. Alla base degli Stati totalitari era la propaganda; il fascismo entrava direttamente nella vita delle persone, anche nella più privata, organizzando ogni sorta di attività, che controllava direttamente: il sabato fascista, il dopolavoro, le parate… senza parlare del potere della censura che filtrava tutte le notizie, le manipolava e le diffondeva. Il MINCULPOP (scusate, ma mi viene da ridere) era necessario alla vita del regime: l'Italia, sempre più povera, appariva a molti italiani una superpotenza.



Nel passato i mezzi di comunicazione, oltre ad essere pochi, erano anche controllati, non esisteva nemmeno la TV, quindi si potrebbe pensare che fosse vieppiù facile agire sulle masse attraverso la manipolazione di quel poco che la gente aveva a disposizione per potersi documentare, i giornali, oppure la radio, ovviamente di regime. Oggigiorno i media sono molto più potenti, la società è più avanzata e il livello istruzione più elevato, non dovrebbero esserci problemi, dunque, circa la capacità della gente di potersi istruire, documentare, crearsi una coscienza ed agire liberamente, ma la propaganda non si rivolge alla ragione, né alla cultura o al grado di istruzione. Lo si diceva prima: lo scopo della propaganda è la persuasione, quindi si rivolge piuttosto alla sfera emotiva della "gente": ho consapevolmente adoperato un nome collettivo, infatti Le Bon, pioniere della psicologia delle folle, ha messo in evidenza come le persone siano influenzate da una sorta di coscienza collettiva che che limita le personalità e il pensiero individuale. Ove mancasse una qualsiasi sorta di razionalità, logica, chiarezza di pensiero, prenderebbe il sopravvento l'emotività scomposta e l'incapacità di fermarsi a riflettere, come quando nel Seicento si andava a caccia di streghe,

oppure quando si agisce in presa a crisi isteriche collettive.
Ecco il successo del nostro amico, che si mostra in qualsiasi situazione ai suoi seguaci, come se fosse uno di loro, col gelato, al mare (che Dio ce ne scampi) e alle diverse sagre, si esprime in modo magniloquente e approssimativo, non dice mai nulla di serio, di tracciabile, di riconducibile a qualsiasi realtà, ma condivide, evidentemente, l'universo culturale ed emotivo (di ideologico non c'è proprio nulla) di quanti lo hanno eretto a loro paladino.

… e le stelle stanno a guardare.

LA ZIZZANIA E IL BUON GRANO

di don Diego Sartorelli

Durante l'incontro d'inizio giugno con tutti i presbiteri, il Patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, ha annunciato l'istituzione di un servizio diocesano per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Si tratta dell'applicazione a livello locale delle norme promulgate dal Santo Padre con il Motu proprio *"Vos estis lux mundi"* del 7 maggio 2019 riguardanti il modo di affrontare i crimini di natura sessuale perpetrati da parte di chierici, religiosi e laici nell'esercizio dei loro rispettivi ministeri o incarichi ecclesiali. Tale provvedimento, a sua volta, raccoglieva le indicazioni emerse durante l'incontro svoltosi in Vaticano nella terza settimana dello scorso mese di febbraio. Tutti questi interventi si pongono l'obiettivo di garantire la massima giustizia e trasparenza nella Chiesa, garantendo parimenti la necessaria riservatezza per meglio tutelare le vittime di questi abusi e il loro sostegno e, in qualche modo, dando una fisionomia contemporaneamente giuridica e pastorale alla linea della cosiddetta "tolleranza zero", iniziata già sotto il pontificato di Benedetto XVI. I temi affrontati sono dolorosi prima ancora che gravi. Vengono in mente le parole di Gesù su chi è di scandalo nei confronti dei piccoli: «Gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare» (Mt 18, 6).
Molti hanno saluto questi interventi della Sede apostolica con grande entusiasmo, gridando che si era finalmente imboccata la strada giusta. Infatti, non solo tra i diversi commentatori ma pure tra la gente comune, ha ripreso vigore la certezza che il prossimo passo per risolvere definitivamente il problema degli abusi sessuali da parte dei chierici sia l'introduzione del sacerdozio coniugato. Questa certezza nasce però da un equivoco di fondo e cioè che il non esercizio della sessualità comporta necessariamente lo sviluppo di tendenze aberranti. Il discorso sarebbe da approfondire dal punto di vista psicologico ed antropologico, tuttavia, soffermandoci ai soli dati sta-

tistici (che, intendiamoci, nulla tolgono alla gravità dei fatti), è lecito affermare che non v'è relazione diretta tra il celibato che la Chiesa impone a sacerdoti e religiosi e la pedofilia.
Per questo ritengo sia doveroso e opportuno sottolineare che la buona notizia non sta nei provvedimenti pontifici (comunque necessari ed improcrastinabili) ma nei tantissimi sacerdoti e religiosi che ogni giorno e ovunque al mondo rendono testimonianza di Cristo vivendo il loro celibato a servizio di ogni persona, di qualunque sesso ed età. C'è evidentemente chi ha sbagliato, anche se sarebbe sempre giusto rilevare le differenze tra peccato e delitto, tra singoli atti delittuosi e azioni metodicamente programmate e ripetute, tra tendenze più o meno latenti e comportamenti chiari ed evidenti. ad ogni modo da quando ho iniziato a frequentare i corsi di catechesi in preparazione alla prima comunione, più di quarant'anni fa', fino agli anni di seminario e poi ancora in questi venticinque anni di presbiterato, ho conosciuto molti preti. Molto diversi tra di loro per spiritualità e sensibilità pastorale ma da ognuno, lo dico sinceramente, ho tratto edificazione per la mia vita di uomo e di cristiano e mai, lo ripeto: mai!, ho sentito nei miei confronti atteggiamenti che mi avessero fatto pensar male o messo sull'allarme. E questa è davvero una buona notizia: il clero veneziano è un sano, fedele e dedito al proprio ministero. Chi sparge calunnie, celandosi dietro un imbarazzante anonimato, non è degno di nota. Se qualche confratello avesse dato motivo di preoccupazione prima ancora che di scandalo, so per certo che tutti i patriarchi con i quali ho vissuto questi anni abbiano sempre provveduto ad accertare la verità e a procedere secondo giustizia, senza sconti o favoritismi, con spirito paterno, discrezione e prudenza.
Bene quindi la trasparenza e la giustizia, ma anche per illuminare il tanto di buono che la Chiesa ha offerto ed offre nei suoi consacrati. E siamo riconoscenti verso il Signore che li ha scelti ed inviati!

25 LUGLIO – SAN GIACOMO – APOSTOLO MAGGIORE - BREVI NOTIZIE STORICHE

di M.M.

Questo Apostolo era chiamato "il MAGGIORE" per distinguerlo dall'altro Apostolo aggiuntosi successivamente ai discepoli di Gesù, denominato il "minore".
San Giacomo Maggiore è patrono di Pistoia e di Caltagirone dove, nelle notti del 24 e 25 luglio, la scalinata di Santa Maria del Monte viene coperta di luminosi coppi ad olio colorati che la trasformano in uno splendido arazzo di luci.
La venerazione di San Giacomo deriva da quella radicata in Galizia (Spagna). Dopo aver predicato in Giudea, Giacomo si era recato in Spagna ottenendo però poco successo e così fece ritorno a Gerusalemme ove morì martire per mano di Erode Agrippa, re della Giudea, nell'anno 44 d.C. Il suo corpo venne traslato in Galizia, ma a seguito delle persecuzioni ai cristiani del secolo III, la sua tomba venne abbandonata e non più ritrovata.
Una notte dell'anno 813 un eremita vide nel cielo come una pioggia di stelle, proprio sopra il suo eremo e, in particolare, una stella che indicò il luogo ove si rinvennero le sacre spoglie dell'Apostolo Giacomo. In quel luogo sorse la città di San Giacomo(Santiago) nel "Campo della Stella" (ora Santiago di Campostela), da allora meta di numerosissimi pellegrinaggi. I cristiani di allora "battezzarono" la via Lattea con il nome "Strada di San Giacomo", forse associando l'immagine delle folle di pellegrini che si recavano in Galizia a quella delle miriadi di stellle che la governavano. Recarsi in pellegrinaggio a Santiago è simbolo di rigenerazione spirituale. L'iconografia di San Giacomo è rappresentata da una conchiglia, il bordone, la borraccia o zucca, l'ampio cappello, il mantello, il cavallo, la spada e la testa mozzata di mori ai suoi piedi.

In tutta la Galizia, lungo il cammino di Santiago, si può peraltro degustare la tradizionale torta dedicata al santo che qui di seguito si riporta l'antica ricetta: composto:

- 250 gr. di mandorle sbucciate e tritate finemente.

- 250 gr. di zucchero
- 4 uova
- 1 cucchiaio di cannella in polvere
- buccia grattugiata di mezzo limone
- zucchero a velo per la decorazione

In una terrina unire le mandorle tritate, la cannella e la buccia grattugiata del limone e mescolate il tutto bene. In un recipiente a parte mettere lo zucchero, aggiungendo un uovo alla volta e amalgamando il composto con una frusta. Aggiungere il miscuglio di mandorle, cannella e buccia di limone.

Mescolare più volte il composto ottenuto versandolo in una tortiera precedentemente imburrata e infarinata. Porre la tortiera in un forno preriscaldato a 180° per circa 30 minuti. A cottura avvenuta, estrarla dal forno e lasciarlo raffreddare. Per la decorazione, ritagliare un foglio di carta a forma di "croce di Santiago" e porla sopra alla torta cospargendo la rimanente parte superiore con lo zucchero a velo.
Rimuovere quindi la formina di carta che lascerà l'impronta della "spada con croce".

RIFLESSIONI DI ZIA ILDE E ZIO ANSELMO

di M.M.

TEMPI D'OGGI, TEMPI DI IERI

Alla televisione, le notizie dal mondo : osservando Angela Merkel che sta evidentemente male, ma riesce a controllarsi fino alla fine della cerimonia. Un vero esempio. Oggi che tutti mostrano le loro emozione, esaltano stati d'animo, si mettono in mostra in modo sguaiato, esigono attenzione per un nulla, ecco una bella figura di donna intelligente, superiore, all'altezza del suo importante ruolo.

Dice zia Ilde: "Quanta gente ha un brutto modo di fare. Un tempo ci insegnavano a controllarci. Insegnavano compostezza, riservatezza, discrezione".

"Veramente anche troppo - aggiunge zia Egle – era un'educazione paralizzante – non dovevi ridere ma sorridere, non piangere, ma ingoiare le lacrime. Perfino le suore ti dicevano quando piangevi disperata: fai gli occhi belli per quando ti sposi. Nessuna consolazione. E, diventata signorina, insieme al regalo, il vocabolario Palazzi, mi fu detto con grande serietà: "Adesso sei una donna, basta capricci". Ma non era stato possibile farli mai.

Zio Anselmo sorride: lui che dell'autocontrollo aveva impostato la sua vita.

(riproduzione riservata)

L'angolo del poeta

a cura di G.M.

VENEZIA

C'è una città di questo mondo,
ma così bella, ma così strana,
che pare un gioco di Fata Morgana
e una visione dal cuore profondo.
Avviluppata in un roseo velo,
sta con le sue chiese, palazzi, giardini,
tutta sospesa fra due turchini;
quello del mare, quello del cielo.
Così mutevole! A vederla
nelle mattine di sole bianco,
splende d'un riso pallido e stanco,
d'un chiuso lume, come la perla;
ma nei tramonti rossi affocati
è un'arca d'oro, ardente, raggiante,
nave immensa veleggiante
a lontani lidi incantati.
Quando la luna alta inargenta
torri snelle e cupole piene,
e serpeggia per cento vene
d'acqua cupa e sonnolenta,
non si può dire quel ch'ella sia,
tanto è nuova mirabile cosa:
isola dolce, misteriosa,
regno infinito di fantasia…
Cosa di sogno vaga e leggera;
eppure porta mill'anni di storia,
e si corona della gloria
d'una grande vita guerriera.
Cuor di leonessa, viso che ammalia,
o tu, Venezia, due volte sovrana:
pianta di forte virtù romana,
fiore di tutta la grazia d'Italia.

Diego Valeri

Le ricette di nonna Silvana

di S.M.B.

CHIFFON CAKE ALLE FRAGOLE

Ingredienti:
150 gr. fragole
150 gr. farina 00
50 gr. olio di semi di girasole
150 gr. zucchero
100 gr. ciccolato bianco
30 ml. panna fresca
3 lime
3 uova
8 gr. lievito per dolci

Esecuzione:
Mondate le fragole e riducetele in purea , escludendone alcune per la decorazione finale. In una ciotola setacciate la farina con il lievito, unite lo zucchero e la buccia di due lime grattugiata, la purea di fragole, i tuorli e l'olio e lavorate in modo da ottenere un impasto omogeneo, aggiungete i tuorli montati a neve e mescolate delicatamente. Versate il composto in uno stampo da chiffon cake di diametro da 17/20 cm. e infornate a 160° per 30 minuti, Sfornate il dolce e lasciatelo raffreddare. Fate sciogliere il cioccolato con la panna a bagnomaria, una volta intiepidito versatelo sulla torta. Decorate con le fragole tenute da parte e fettine di lime.

COTTO, ASSAGGIATO E POI MANGIATO….

MOTTI, PROVERBI E DETTI VENEZIANI

a cura di G. M.

No ghe xe dona senza amor, né vecio senza dolor	Non c'è donna senza amore, né vecchio senza dolore
Par aver compagnia s'à maridar anca un frate	Per avere una compagnia si è sposato anche un frate
Fìe da maridar, ossi duri da rosegar	Figlie da sposare, ossi duri da rosicare
Minestra riscaldada no xe mai bona	La minestra riscaldata non è mai buona
Confessor vecio e dotor ancora de più	Confessore anziano e medico ancora di più
Tre robe ghe vol par farse siori: o robar, o trovar o ereditar	Tre cose occorrono per diventare ricchi: o rubare o trovare o ereditare

MISERICORDIA DI VENEZIA

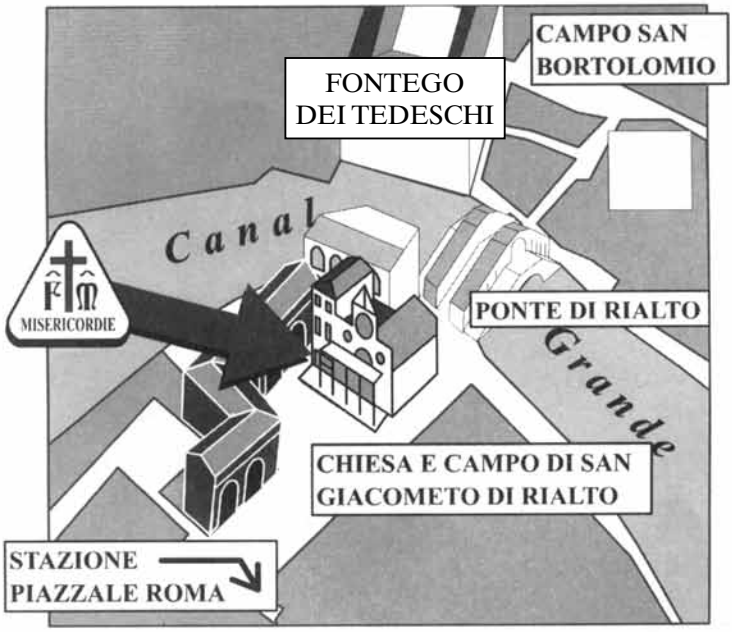
AMBULATORIO

PER EXTRACOMUNITARI NON REGOLARI, PERSONE PRIVE DI ASSISTENZA SANITARIA PUBBLICA E PENSIONATI VENEZIANI NON RICCHI

PER INFORMAZIONI

telefonare al mattino dalle ore 9 alle ore 12 al numero 0415224745

PER VISITE MEDICHE GENERICHE E SPECIALISTICHE GRATUITE PRESCRIZIONE MEDICINALI E RICHIESTA ESAMI CLINICI GIOVEDÌ 15.30-17.00 O SU RICHIESTA TELEFONICA



Arciconfraternita di S. Cristoforo e della Misericordia

S. Polo 135/A - Campo S. Giacometo di Rialto

☎/Fax 041 5224745 - e-mail: info@misericordiavenezia.org

Rosa Salva
venezia
1879

la migliore tradizione
di pasticceria, cucina
e banqueting

ERMENEGILDO ROSA SALVA SRL

VENEZIA

CALLE FIUBERA - SAN MARCO 950
TEL. 041 5210544

MERCERIE SAN SALVADOR
TEL. 041 5227934

CAMPO SS. GIOVANNI E PAOLO
TEL. 041 5227949

MESTRE
VIA CAPPUCCINA 17
TEL. 041 988400

CI TROVATE ANCHE...

CAFFETTERIA PALAZZO FRANCHETTI
CAMPO SANTO STEFANO
TEL. 393 9599801

CAFFETTERIA TEATRO LA FENICE
CAMPO SAN FANTIN 1965
TEL. 334 6887784

WWW.ROSASALVA.IT